

Università degli Studi di Genova
Inaugurazione dell'anno accademico 2010/2011

DISCORSO INAUGURALE DEL MAGNIFICO RETTORE
Prof. Giacomo Deferrari

Autorità, illustri colleghi, collaboratori, cari studenti, personale dell'amministrazione universitaria, Signore e Signori,
desidero porgerVi il mio più cordiale saluto e il mio ringraziamento per essere oggi qui alla tradizionale cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico della nostra Università.

Per noi questa occasione rappresenta un importante momento di riflessione su quanto abbiamo realizzato, sugli obiettivi raggiunti e un'opportunità di fondamentale confronto tra l'Accademia e la società civile, nella quale riaffermare il ruolo strategico dell'Università per la crescita e lo sviluppo di Genova e della Liguria.

Il mio mandato, iniziato nel novembre 2008 in un momento nevralgico, vista anche la particolare e gravosa congiuntura economica per il mondo e per le Università italiane in generale e quella genovese in particolare, è oggi giunto a un passaggio delicato considerati i nuovi scenari che derivano dall'approvazione della riforma Gelmini.

A questo proposito desidero sottolineare la necessità di un impegno che il mondo accademico deve assumersi di fronte a tutti voi. La politica, il Governo e il Parlamento hanno svolto il loro ruolo; quella appena approvata, al di là del giudizio che ognuno di noi ne può dare, è una legge che può rappresentare, se adeguatamente supportata, anche con le necessarie risorse finanziarie, un progresso verso un sistema accademico moderno.

Adesso tocca a noi, docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo promuovere all'interno di questa cornice normativa un'azione di serio rinnovamento e modernizzazione della nostra Università.

Sono sicuro che, con l'aiuto di tutti, ce la faremo convinto innanzitutto dai numerosi punti di forza del nostro Ateneo; in particolare, la nostra presenza nelle prime 10 Università italiane nelle varie classifiche, la buona qualità di gran parte dei docenti e del personale tecnico-amministrativo e degli studenti, la presenza di molte aree di eccellenza nella ricerca come anche confermato in questi giorni, l'incremento di studenti immatricolati stranieri, la sempre crescente attenzione alla qualità e alla valutazione che ha consentito un lusinghiero piazzamento nella distribuzione delle quote premiali del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) e il rapporto tra spese per personale "aggiustate" e FFO, rapporto che per il 2010 è risultato del 87,5%; e poi perché sono convinto – come diceva Eleanor Roosevelt – che "il futuro appartiene a coloro che credono alla bellezza dei propri sogni".

Formazione pre- e post-laurea

Il nostro Ateneo ha collocato tra gli obiettivi prioritari del piano di sviluppo pluriennale il miglioramento di qualità ed efficienza sia delle attività di ricerca sia della formazione pre- e post-laurea. In merito a quest'ultima abbiamo posto gli studenti e il loro apprendimento al centro delle azioni intraprese, al fine di razionalizzare e qualificare l'offerta formativa, migliorare i processi di orientamento, le infrastrutture e i servizi agli studenti, per garantire a tutti l'opportunità di raggiungere un livello di formazione pienamente adeguato ad un rapido inserimento nel mondo del lavoro.

Un'obiettiva analisi dei risultati raggiunti nell'anno accademico 2009-'10 deve, necessariamente, partire da dati e numeri. In quest'ottica appare importante sottolineare come, a fronte di un'attenta razionalizzazione dell'offerta formativa, tenendo anche conto della domanda proveniente dal territorio e dal mondo del lavoro, che ha comportato una riduzione di circa il 13% dei corsi attivati, si sia registrato un andamento costante delle immatricolazioni, rispetto ad un lieve decremento su cui si è attestato il sistema universitario nazionale. Il dato sulle immatricolazioni è stato accompagnato da una buona capacità di attrazione di studenti da fuori Regione, stimabile in una percentuale pari al 16%.

Efficacia ed efficienza dei processi formativi risultano documentate dal buon rendimento dei nostri studenti; infatti, la percentuale di abbandoni è in progressiva diminuzione, 15% contro il 17% a livello nazionale, e il 73% dei quali è regolarmente in corso a fronte di un dato nazionale pari al 60%. In questo contesto, l'Ateneo genovese, nello scorso anno accademico, ha realizzato un sistema di incentivi economici per gli studenti meritevoli, che ha premiato circa 4000 studenti, per un importo complessivo di oltre 800.000 euro; ha inoltre previsto una contribuzione ridotta per 1750 studenti appartenenti ad un nucleo familiare con più iscritti a Genova. Ancora pochi studenti, anche se il dato presenta una crescita costante, scelgono la mobilità all'estero con il sistema Erasmus o scelgono tirocini o stage all'estero.

Un altro obiettivo raggiunto è stato l'ulteriore miglioramento delle procedure amministrative e degli adempimenti burocratici correlati ai percorsi formativi anche con importanti investimenti. In particolare, si è proceduto alla realizzazione dell'automazione della gestione del Manifesto degli Studi e dei piani di studio degli studenti, della prenotazione degli esami, del pagamento delle tasse on-line, e del potenziamento del servizio AulaWeb. Alcune Facoltà hanno ulteriormente progredito sul piano dell'informatizzazione, attraverso la firma digitale dei docenti, la registrazione on-line degli esami e l'adozione del registro informatizzato delle attività formative dei docenti. Si è così ottenuto di: ridurre i tempi di conclusione dei procedimenti con conseguenti ricadute positive per gli operatori e soddisfazione per gli utenti; diminuire l'affluenza del pubblico agli sportelli incrementando il servizio on-line; realizzare sistemi di archiviazione innovativi per ridurre drasticamente il materiale cartaceo.

Il nostro Ateneo ha anche potenziato i servizi dedicati all'orientamento, al fine di offrire agli studenti elementi utili per effettuare una scelta sempre più consapevole del percorso di studio da intraprendere. Il Servizio Orientamento fornisce oggi la possibilità di colloqui individuali e di *counseling* psicologico, i cui fruitori sono in costante aumento. L'attenzione all'attività di Orientamento si è concretizzata attraverso diversi interventi: l'organizzazione, in collaborazione con la Regione Liguria, di "Orientamenti – Salone dell'Orientamento Scolastico", affiancato, per la seconda volta, dal "Forum internazionale sull'orientamento", che ha posto l'Università di Genova e il suo territorio al centro del panorama nazionale dell'orientamento; la collaborazione con la Provincia di Genova per lo svolgimento del progetto ORIONS-ARIOS (Azioni Regionali Integrate di Orientamento Scolastico), la partecipazione al network "Formazione Universitaria in Orientamento" insieme a numerosi altri Atenei per l'istituzione di un master dedicato alla figura dell'orientatore; il monitoraggio delle carriere, attraverso la continuazione dell'esperienza dei premi legati a IRIS (Indicatore di Rendimento Interfacoltà degli Studenti) che misura l'efficienza e

l'efficacia con cui gli studenti hanno superato gli esami del primo anno.

L'attività di orientamento non sarebbe completa se all'attenzione posta all'entrata nel sistema formativo dell'Ateneo non corrispondesse un pari impegno in tema di servizi per l'orientamento e l'inserimento nel mondo del lavoro. L'Università di Genova, pertanto, ha, di recente, attivato uno sportello on-line della banca dati Alma Laurea, che offre direttamente alle aziende una serie di servizi di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro; ha potenziato i tirocini post-laurea, che forniscono un significativo aiuto ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro; ha dato continuità al progetto "Porta la laurea in azienda", con l'obiettivo di sostenere un percorso formativo orientativo, finalizzato alla preparazione e alla valorizzazione dell'esperienza del tirocinio. Nel corso della II edizione del "Career Day" di Ateneo laureandi e laureati hanno avuto modo di incontrare i rappresentanti delle 35 aziende partecipanti, fare brevi colloqui conoscitivi e consegnare il proprio curriculum vitae.

Il conseguimento degli obiettivi in tema di formazione pre- e post-laurea è strettamente legato anche ai servizi offerti agli studenti. In questo senso, abbiamo proceduto nella direzione del miglioramento delle infrastrutture, aule, servizi informatici, biblioteche, e del potenziamento della residenzialità, in sinergia con ARSSU e Comune di Genova. Si è migliorata la fruibilità delle aule studio, con apertura anche serale e festiva. In questi ultimi anni si è cercato di ottimizzare anche le offerte sportive e ogni altra proposta di iniziative culturali destinate agli studenti; in particolare è stata firmata una convenzione con il Teatro Stabile di Genova per favorire l'accesso degli studenti agli spettacoli e portare autori, registi e attori all'interno dell'Università.

Particolare attenzione è stata posta all'attività in favore degli studenti disabili (saliti nel 2009-'10 a 459) anche attraverso il potenziamento e la riorganizzazione degli uffici competenti e nuove procedure per l'individuazione dei bisogni e l'acquisizione degli opportuni ausili didattici anche attraverso l'uso del web.

Per quanto concerne la formazione post-laurea e permanente l'Ateneo ha approvato nel luglio 2010 un nuovo Regolamento dei corsi di perfezionamento, di aggiornamento professionale e di formazione permanente e dei corsi per master universitari di I e II livello, per consentire uno snellimento delle procedure e porre particolare attenzione alle ricadute sulla specializzazione professionale e sull'ingresso nel mondo del lavoro.

Altri significativi risultati raggiunti per migliorare efficienza ed efficacia delle attività di formazione nel corso del 2010 sono rappresentati da:

- intensificazione del rapporto con la Direzione Scolastica Regionale, anche per redigere un Protocollo d'intesa per la Promozione di un piano interistituzionale di interventi per l'educazione e la formazione interculturale e per i progetti a favore dei bambini e dei ragazzi stranieri e delle loro famiglie, presenti sul territorio del Comune di Genova;
- costituzione dell'*Istituto di Studi Superiori (ISSUGE)* – finanziato con specifiche risorse per progetti speciali MIUR – nelle aree di eccellenza per studenti altamente meritevoli e partenza dal primo indirizzo nell'area dell'ICT attraverso l'accordo con l'ISICT istituto che vede la presenza di aziende e istituzioni territoriali impegnate a fianco dell'Università;
- costituzione della *Genova University Press (GUP)*, destinata a ospitare testi di docenti e di dottori di ricerca e a dare spazio alle molteplici voci della ricerca sviluppata dall'Università di Genova, allo scopo di favorire una circolazione capillare di quanto la ricerca genovese è in grado di offrire e permettere un rapporto più diretto fra produzione scientifica dei docenti e studenti;

- costituzione dell'*Osservatorio per la qualità della formazione* che dovrà monitorare l'intera filiera pre- e post-laurea e indicare agli Organi di Governo percorsi utili a mantenere e migliorare performances già sostanzialmente positive;
- finanziamento di 500 mila euro destinato alle attività formative effettuate da ricercatori, che svolgono oltre 60 ore di didattica frontale;
- partecipazione a tre Fondazioni ITS per trasporti marittimi e pesca, cantieristica navale e ICT;
- potenziamento del rapporto con il mondo istituzionale e imprenditoriale, specialmente per i corsi di laurea professionalizzanti (Convenzioni con Confindustria, Camera di Commercio, INAIL, Fondazione Garrone, ecc.);
- istituzione del *Centro di Medical Education*, in collaborazione tra le Facoltà di Medicina e Chirurgia e Scienze della Formazione, che costituisce il primo centro in Italia finalizzato alla formazione dei formatori alle nuove metodologie e tecniche didattiche;
- insediamento a Savona del nuovo Corso di Laurea Magistrale in “Scienze e tecniche dello sport”, primo passo verso la creazione di un Polo savonese di Scienze Motorie, che concentri tutte le attività relative a questo importante ambito formativo, che si dimostra in continuo sviluppo, e che oggi coinvolge circa 700 studenti. Nel contesto del potenziamento di questo importante polo decentrato, è stato istituito un Centro Servizi Interfacoltà a Savona;
- inaugurazione di 7 *Academy point*, dislocati sul territorio ligure, per la didattica a distanza grazie alla collaborazione con la Regione e Datasiel.

Gli obiettivi per il 2011 prevedono il massimo impegno verso la funzione formativa che si concretizza nell'attenzione alla qualità della pratica didattica ma anche nella riflessione pedagogica capace di valorizzare nei diversi campi le spinte motivazionali, l'affinamento delle competenze individuali e il senso di appartenenza alla collettività. In particolare, si prevede:

- l'ulteriore razionalizzazione dell'offerta formativa attraverso accorpamento dei corsi, con crescente attenzione alle richieste del territorio, l'ottimizzazione delle docenze e la valorizzazione del concetto di “docente di Ateneo”; nel 2011 saremo costretti a ridurre l'offerta formativa anche sulla base del DM 17/2010 che peraltro suscita numerose e motivate perplessità;
- il completamento e il miglioramento del progetto di automazione delle procedure amministrative e del percorso formativo e l'uso sempre maggiore di AulaWeb sia per la distribuzione del materiale didattico che per facilitare l'approccio ai corsi da parte di studenti con problemi di frequenza;
- il potenziamento delle attività di orientamento in ingresso e in uscita; tra le azioni in programma va anche ricordata la partecipazione al piano regionale di orientamento con la Regione, l'Ufficio scolastico Regionale e gli altri enti territoriali al fine di realizzare iniziative congiunte e sinergiche sulle diverse tematiche legate alle attività di orientamento;
- l'allargamento all'area regionale dell'accordo con Confindustria Genova per la conoscenza, l'ampliamento e l'ottimizzazione di tirocini e stage in azienda, al fine di aumentare gli sbocchi professionali dei laureati; di particolare rilevanza è l'adesione alla II fase del programma FIO (formazione e innovazione per l'occupazione) promosso dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale;
- l'ampliamento degli accordi con le istituzioni culturali del territorio;

- l'organizzazione di nuove classi di laurea e di un Collegio residenziale per *l'Istituto di Studi Superiori (ISSUGE)*;
- l'attuazione del protocollo d'intesa con il Comune di Genova e l'ARSSU con il pieno funzionamento del sito per il reperimento di alloggi per studenti fuori sede e altre iniziative presso *Informagiovani* a Palazzo Ducale, presso l'ARSSU e presso i nuovi locali del Servizio Accoglienza Studenti Stranieri dell'Università; ci proponiamo anche di implementare la cooperazione con l'ARSSU per aumentare il numero dei posti letto per studenti non residenti;
- ulteriori aggiustamenti del sistema contributivo di Ateneo all'insegna dell'equità e degli incentivi al merito senza aumentare le tasse studentesche;
- l'incremento del monitoraggio della valutazione dell'attività formativa attraverso sistemi di valutazione interni e esterni uniformati;
- la creazione del Centro Linguistico di Ateneo al fine di ottimizzare l'insegnamento delle lingue nelle diverse Facoltà e proiettarsi sul territorio con servizi esterni e formazione a distanza;
- la collaborazione con la Regione per l'attivazione di corsi di Master (1,5 milioni di euro);
- l'attivazione del Centro di Simulazione della Facoltà di Medicina, con l'utilizzo di manichini e programmi informatizzati per l'addestramento degli studenti in abilità cliniche.

L'importanza che il nostro Ateneo attribuisce al raggiungimento degli obiettivi che ci siamo posti in questo anno accademico in tema di continuo miglioramento di qualità ed efficienza delle attività della formazione è testimoniata dal fatto che nel bilancio di previsione 2011 sono state allocate risorse destinate alla formazione per 31,7 milioni di Euro, con un incremento del 9.7% rispetto al 2010, e risorse per i servizi agli studenti per 2.7 milioni di euro, con un incremento del 29%; è stato, inoltre, previsto un incremento di un milione di euro nei trasferimenti alle Facoltà e ai Dipartimenti.

Ricerca e trasferimento tecnologico

Uno dei punti di forza dell'Ateneo di Genova è rappresentato dalla ricerca, che si conferma di elevato valore, raggiungendo, in varie aree, livelli di eccellenza, riconosciuti in campo nazionale e internazionale. Il nostro Ateneo occupa ormai stabilmente una posizione di assoluto rilievo nel sistema universitario italiano, sia per quanto riguarda i risultati scientifici, sia per la presenza in progetti di ricerca nazionali e internazionali. Infatti, l'Università di Genova è collocata tra i primi dieci Atenei italiani, come attestato nella relazione conclusiva del Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR), nella quale molte aree scientifiche figurano ai primi posti nelle valutazioni nazionali, nonché da varie classifiche internazionali (Ranking Web of World Universities, Academy Ranking of World Universities e poche settimane fa dalla Via-Academy).

Nel piano di sviluppo pluriennale si afferma il ruolo essenziale della ricerca per l'avanzamento delle conoscenze, per il conseguimento di risultati di rilevante interesse culturale, economico e sociale, per il raggiungimento di alti standard formativi, inscindibilmente correlati con un'alta qualità delle attività di ricerca, e per lo sviluppo della società della conoscenza.

Un altro punto importante inserito negli obiettivi del piano è quello di garantire i processi di trasferimento di conoscenze e competenze verso il sistema della produzione e dei servizi. In questo contesto, l'Università di Genova ha, da tempo, riconosciuto come proprio dovere istituzionale l'interpretare, con consapevolezza e responsabilità, un ruolo sociale nello sviluppo del territorio per

quanto riguarda il trasferimento tecnologico, la valorizzazione della proprietà intellettuale e la creazione di nuove imprese a partire dai risultati della ricerca sviluppata in Ateneo.

Per rendere più incisiva l'azione sviluppata in questo ambito dall'Ateneo, è stato istituito l'Osservatorio per la qualità della ricerca che, nel corso del 2010, ha proceduto alla rilevazione della produttività scientifica dei Dipartimenti, per l'individuazione delle linee di ricerca portate avanti nelle varie aree scientifiche. La mappatura della ricerca di Ateneo consentirà, in questo anno, nell'ambito delle politiche a supporto delle attività di ricerca, di assumere specifiche iniziative finalizzate alla valorizzazione della ricerca scientifica, del trasferimento tecnologico e della comunicazione scientifica interna ed esterna delle attività svolte dal nostro Ateneo, anche attraverso la compilazione di un libro bianco delle eccellenze della ricerca dell'Università di Genova.

È stata inoltre rilevata la percentuale di docenti scientificamente attivi, il personale di ricerca qualificato non strutturato, il valore dei finanziamenti di progetti di ricerca sia nazionali che internazionali, sviluppati nel nostro Ateneo, nonché dei finanziamenti da conto terzi.

Tra le iniziative specifiche assunte nel 2010 a supporto della ricerca, oltre alle significative risorse investite dall'Ateneo nei programmi di ricerca nazionali, che hanno garantito il totale cofinanziamento di 96 progetti PRIN 2008, finanziati dal MIUR nel 2010, l'Università di Genova ha stanziato un finanziamento di 1 milione di euro, quale contributo di Ateneo alle attività di ricerca dipartimentali e nell'autunno 2010 è stato approvato un ulteriore finanziamento di 500.000 euro, destinato a progetti di ricerca sviluppati da ricercatori "under 45".

La partecipazione al Settimo Programma Quadro di ricerca e sviluppo tecnologico dell'Unione Europea (2007-2013), principale strumento per il finanziamento della ricerca a livello europeo, ha continuato nello scorso anno ad essere positiva anche se non abbastanza, come documentato dalla presentazione di 57 progetti, di cui 14 in fase di negoziazione. Non va peraltro trascurata l'acquisizione di 21 progetti di ricerca e cooperazione scientifica internazionale acquisiti da importanti organizzazioni internazionali e dal Ministero degli Esteri.

Per quanto riguarda il Dottorato di ricerca, il bando per il 2010 ha registrato un consistente incremento delle candidature, pari a circa il 20%, con una grande partecipazione di candidati di altri Paesi. Per il XXVI ciclo di Dottorato sono stati banditi complessivamente 389 posti di cui 237 con borsa di studio. Sempre in questo contesto, dopo una lunga fase di coordinamento con la Regione Liguria è stato concordato un bando regionale per il finanziamento di 19 borse di Dottorato di ricerca, su tematiche di interesse per le aziende liguri aderenti ai Distretti Tecnologici della Regione (SIIT e DLTM).

Nell'ottica della necessaria internazionalizzazione del Dottorato di ricerca, nel 2010 è stato, inoltre, attivato il primo Dottorato internazionale Erasmus Mundus in Interactive and Cognitive Environments, per il quale è previsto il rilascio di un titolo accademico congiunto. Il relativo consorzio, coordinato dall'Università di Genova, vede la partecipazione di importanti Università europee, quali le Università di Eindhoven, Klagenfurt, Catalogna, e Queen Mary di Londra. Tale struttura ha gestito con grande efficacia le procedure connesse al finanziamento da parte della Regione Liguria di 40 borse triennali di Dottorato di ricerca, per l'importo complessivo di 3 milioni di euro, la cui gestione e rendicontazione è in corso di svolgimento.

Per quanto concerne le attività poste in essere per il trasferimento tecnologico, nel corso del 2010 la Commissione Tecnica Brevetti e Spin-off ha elaborato e portato all'approvazione un nuovo Regolamento di Ateneo in materia di Spin-off per la promozione e l'incentivazione alla costituzione e allo sviluppo di società finalizzate alla produzione e vendita di beni e servizi, in contesti innovativi derivanti dai risultati della ricerca. L'obiettivo principale è stato quello di definire procedure idonee e semplificate, per canalizzare in modo utile e funzionale agli interessi dell'Ateneo le potenzialità imprenditoriali dei nostri ricercatori, valorizzando i risultati della ricerca e consentendo la creazione

di un circuito positivo di valorizzazione delle capacità di trasferimento tecnologico dei nostri Dipartimenti.

È attualmente in fase di elaborazione un nuovo regolamento per le politiche a supporto della brevettazione dei prodotti scientifici originate dalla ricerca dell'Ateneo, che funzionerà in sinergia e a complemento di quello relativo agli Spin-off.

Nell'anno 2010 ha conseguito ottimi risultati il Progetto UNI.T.I., finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico, con l'obiettivo di promuovere e supportare la creazione di nuove imprese, a partire dai risultati della ricerca universitaria, di sviluppare le tecnologie nate in ambito accademico e di contribuire ad una politica di sviluppo territoriale locale, che promuova ed agevoli la nascita di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico.

Il coordinamento con gli Assessorati all'Università, alla Ricerca e allo Sviluppo Economico di Regione Liguria è proseguito proficuamente. L'Ateneo ha partecipato al bando per la costituzione di Poli Innovativi Regionali nei settori dell'Automazione, Logistica, Tecnologie del Mare, Scienze della Vita e Energia e ha aderito a due nuovi consorzi, TICASS e SI4LIFE, per la costituzione di nuove Associazioni Temporanee di Scopo.

Il coordinamento con la Regione ha consentito inoltre l'attivazione di un'iniziativa, denominata *Progetta*, per incentivare la partecipazione di PMI e dei Dipartimenti universitari a bandi di ricerca europei attraverso il rimborso dei costi di mobilità internazionale per la preparazione dei progetti.

Nello scorso anno sono state ulteriormente sviluppate sinergie nel campo dell'alta formazione e della ricerca scientifica e tecnologica con numerose istituzioni, tra cui l'IIT.

Nel 2011 intendiamo consolidare ulteriormente l'affermazione del ruolo della ricerca nella qualificazione dell'Ateneo, affinché possa ulteriormente accrescere la sua competitività a livello nazionale e internazionale, attuando politiche sempre più mirate e selettive, finalizzate allo sviluppo e alla valorizzazione delle attività di ricerca. Occorrerà favorire la ricerca a tutti i livelli, anche attraverso l'incentivazione della partecipazione dei nostri docenti, e in particolare dei più giovani, alle diverse opportunità di finanziamento su base locale, nazionale e internazionale, l'avviamento di un nuovo sistema informatico di Ateneo per l'Anagrafe della ricerca anche per meglio identificare le aree di eccellenza, la valorizzazione del ruolo della ricerca nel reclutamento e nelle carriere del personale docente, la riorganizzazione dell'intero sistema di Dottorato di ricerca, il potenziamento della collaborazione con gli Enti di ricerca e le industrie nazionali e internazionali, il potenziamento del trasferimento tecnologico e dell'innovazione, il coordinamento con la Regione anche un progetto che prevede il finanziamento di assegni di ricerca biennali per 4 milioni di euro. Infine, non va trascurata la necessità di una migliore comunicazione interna ed esterna dell'attività di ricerca, incluso il "libro bianco" sull'eccellenza.

Nel bilancio di previsione del 2011 gli stanziamenti per la ricerca, che, ovviamente, ad oggi non tengono conto dei presumibili finanziamenti derivanti da contratti nazionali o internazionali, sono pari a 21.8 milioni di euro tra i quali si evidenziano 11.5 milioni per borse di Dottorato e 7.4 milioni per assegni di ricerca, oltre ad un milione di euro per progetti di ricerca di Ateneo.

Internazionalizzazione

Nel corso del 2010 il processo di sviluppo e consolidamento delle relazioni internazionali, considerato uno degli elementi fondamentali del piano di sviluppo pluriennale del nostro Ateneo, ha avuto un'ulteriore espansione grazie a interventi strategici riguardanti sia l'ambito formativo, sia quello della ricerca. Ciò ha consentito all'Università di Genova di raggiungere in questo ambito un risultato molto significativo, classificandosi al primo posto tra gli Atenei italiani di media dimensione nel settore dell'internazionalizzazione. Nello scorso anno è proseguito anche lo

sviluppo di sinergie con gli Enti locali, con le forze imprenditoriali e con il settore della promozione culturale. In particolare, il 2010 ha visto l'attiva partecipazione alle iniziative della Biennale del Mediterraneo, promossa dal Comune di Genova assieme a tutte le organizzazioni e istituzioni del territorio.

Nel 2010 si è registrata un'ulteriore crescita degli studenti stranieri iscritti al nostro Ateneo, con l'apertura e il consolidamento di nuovi importanti bacini d'utenza asiatici, dell'Est europeo e sudamericani. Gli studenti stranieri hanno superato il 10% sul totale degli immatricolati, anche in questo caso ponendo Genova ai primissimi posti nelle classifiche italiane. Notevole la crescita degli studenti comunitari in entrata (soprattutto spagnoli, francesi e tedeschi). Molto rilevante anche la presenza degli studenti cinesi, che ci vede nelle prime posizioni in Italia. Grazie alla collaborazione con Uni-Italia, è stato istituito un China Desk che si occupa dell'ampliamento dei servizi destinati alla loro accoglienza e al supporto per gli aspetti di carattere amministrativo. È stato inoltre consolidato il Servizio Assistenza Studenti Stranieri (SASS) che fornisce supporto per la ricerca dell'alloggio e per la stipula del contratto di locazione, nonché per l'acquisizione della documentazione necessaria. In questo contesto si è pure migliorata l'organizzazione di corsi di lingua italiana per facilitare l'inserimento degli studenti stranieri nel nostro Ateneo, così come è cresciuto il numero dei corsi in lingua inglese che sono aumentati da 5 a 30 nel 2010.

Va anche segnalato l'aumento della mobilità dei nostri studenti verso Paesi esteri. L'impegno dell'Ateneo per incentivare le esperienze internazionali dei propri studenti e laureati, con particolare riguardo a quanto si trovano in condizioni socioeconomiche meno vantaggiose, trova conferma anche nei contributi riconosciuti a quanti di loro svolgono un tirocinio all'estero nell'ambito dei programmi gestiti dalla Fondazione CRUI. L'Ateneo è anche intervenuto con un sostegno economico a favore dei laureati, che nell'ambito del programma COASIT, svolgono attività di assistenza all'insegnamento della lingua italiana presso scuole elementari e secondarie australiane. Inoltre, l'Ateneo genovese aderisce al progetto *Unientogether* (Universities and Enterprises Together for Occupations), che consente ai laureati di svolgere una qualificante esperienza di tirocinio all'estero, beneficiando della borsa di mobilità Leonardo da Vinci. Tra il 2009 e il 2010 ben 37 laureati hanno svolto tirocini presso aziende europee.

Un notevole successo si è riscontrato nell'ambito del programma Erasmus Mundus, destinato a sviluppare gli scambi e la mobilità di studenti, docenti e del personale tecnico-amministrativo tra l'Unione Europea e i Paesi terzi. Oltre agli scambi tra le due rive del Mediterraneo, settore geografico in cui il nostro Ateneo è tra i più attivi, l'Università di Genova ha recentemente vinto con Nizza e Heidelberg un Erasmus Mundus destinato ad incrementare la mobilità di studenti e docenti con i Paesi del Sud-Est asiatico, in particolare Thailandia, Filippine, Vietnam, Laos e Cambogia. Altrettanto si può dire dei progetti comunitari Tempus, nei quali l'Università di Genova è da sempre particolarmente presente, e che sono rivolti a migliorare i rapporti di cooperazione accademica con i Paesi dell'Europa Orientale, con la Federazione Russa e le nazioni dell'Asia Centrale.

È stata sviluppata in termini operativi la partecipazione dell'Ateneo genovese al partenariato di ricerca e d'insegnamento universitario euromediterraneo PRES con le Università di Nizza Sophie Antipolis, della Corsica P. Paoli, Torino, Pierre e Marie Curie di Parigi e di Tolone-Var. Tale iniziativa rafforza l'aspetto qualitativo delle collaborazioni internazionali che vedono coinvolta l'Università di Genova, e sono attualmente in discussione proposte volte ad allargare la dimensione transfrontaliera del PRES, sfruttando anche la presenza del polo didattico di Imperia.

L'Ateneo partecipa inoltre, sin dalla fondazione, al consorzio di Università euromediterranee Téthys, unica Università italiana presente tra molte francesi, spagnole, tunisine, marocchine, algerine, egiziane e libanesi. La presenza in tali attività consente di svolgere un ruolo centrale anche nelle numerose iniziative intraprese dagli Enti locali della Regione, intese a rafforzare la vocazione mediterranea del territorio ligure. Il Consiglio di Amministrazione del Téthys si è recentemente

svolto proprio a Genova, confermando la centralità del nostro Ateneo nel consorzio stesso. Significativi anche i risultati conseguiti con il consorzio CINDA, che garantisce un costante scambio di studenti e docenti con l'America Latina. Da segnalare anche la nostra partecipazione ai consorzi EMUNI ed EMACA nell'area mediterranea, e ASEA-UNINET nel Sud-Est asiatico. Di particolare rilevanza il progetto di borse post-doc, finanziato dal Fondo Sociale Europeo, recentemente vinto da Genova in collaborazione con cinque Università romene.

Sono in crescita gli accordi di cooperazione internazionale, che hanno ad oggi raggiunto il ragguardevole numero di 113 con 44 Paesi. A tutto questo si affianca l'incremento del numero dei nostri docenti in missione didattica e scientifica all'estero, delle borse di studio per giovani stranieri, dei finanziamenti nazionali ed europei per programmi di collaborazione interuniversitaria con i Paesi terzi.

Oltre al potenziamento della nostra presenza nell'area mediterranea, nell'Europa orientale, in Asia e in America Latina, è stata dedicata maggiore attenzione ai Paesi anglofoni con l'ampliamento dei rapporti già esistenti con Università inglesi, canadesi, australiane e del Regno Unito.

Per quanto riguarda la partecipazione dell'Ateneo ai progetti di ricerca e di cooperazione scientifica internazionale, 21 progetti sono stati finanziati nel 2010, riflettendo il grande contributo che il nostro Ateneo ha saputo apportare alla ricerca internazionale.

Dopo l'attivazione sul web di Ateneo, con una presentazione in lingua inglese, della sezione "International Relations" nell'area internazionale del portale, si stanno studiando iniziative per allargare all'intero sito la presentazione in lingua inglese della nostra attività didattica e scientifica.

L'interesse verso l'Ateneo genovese è stato confermato anche dalle sempre più numerose delegazioni straniere in visita presso la nostra istituzione che hanno chiesto di sottoscrivere nuovi accordi quadro di cooperazione accademica.

L'obiettivo generale per il 2011 è quello di rendere l'Ateneo genovese ancora più internazionale di quanto sia ora, facendone un polo di attrazione per studenti e docenti delle aree geografiche di nostro interesse. Tale obiettivo generale va conseguito attraverso:

- il potenziamento delle attività promozionali e di cooperazione scientifica in specifiche aree geografiche, allargando inoltre il nostro raggio d'azione a nazioni importanti quali Giappone e Brasile;
- l'ulteriore rafforzamento dei legami con i Paesi dell'America Latina, sfruttando la presenza delle numerose colonie di emigrati genovesi e liguri presenti in loco;
- la continuazione della strategia di particolare attenzione nei confronti dei Paesi anglosassoni e anglofoni in genere;
- l'implementazione delle attività strategiche per il rilascio dei titoli doppi/congiunti, sia con Paesi della Comunità Europea sia extra-UE, specie nelle sedi decentrate;
- l'incremento della mobilità di studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo con le Università più qualificate;
- il rafforzamento delle collaborazioni con gli Enti locali e l'ARSSU per il coordinamento e il miglioramento dei servizi di accoglienza degli studenti stranieri;
- un sistema in grado di favorire e premiare i corsi in inglese, che risultano notevolmente aumentati nell'ultimo anno;
- il potenziamento dei corsi di lingua italiana per gli studenti stranieri anche istituendo una Scuola (L2), al fine di facilitare il loro inserimento nel contesto sociale e culturale del nostro Paese e come premessa alla costituzione di un centro abilitato a rilasciare titoli validi sull'intero territorio nazionale.

Politiche per il personale

Il percorso di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'Ateneo è proseguito nel 2010 attraverso l'adozione di politiche per il personale coerenti con gli obiettivi generali dell'Ateneo, nel rispetto dei vincoli normativi e di bilancio, in tema di reclutamento e di turn-over.

Permane di fondamentale importanza il controllo della spesa relativa al personale, mediante il costante monitoraggio del rapporto assegni fissi/FFO, con l'obiettivo di mantenere tale rapporto, "aggiustato" secondo le indicazioni ministeriali, al di sotto della soglia del 90% e di traguardare anche al raggiungimento di un rapporto "puro" inferiore a tale soglia.

In quest'ottica, da un lato le manovre relative all'incentivazione del prepensionamento volontario del personale docente e tecnico-amministrativo in possesso dei requisiti contributivi, che ha riguardato 123 docenti su 177 collocati a riposo e 9 tecnici-amministrativi su 50 e, dall'altro, le manovre relative alla risoluzione del rapporto di lavoro con ricercatori e personale tecnico-amministrativo con 40 anni di contribuzione e 61 anni di età, e il taglio del cosiddetto "biennio Amato" hanno consentito il mantenimento del rapporto assegni fissi/FFO "aggiustato" all'87.5% al 31 dicembre 2010, nonostante una significativa riduzione del FFO 2010, rispetto all'anno precedente e un risparmio netto di oltre 10.5 milioni di euro. Tali manovre sono state affiancate dalle necessarie misure di sostegno, in favore delle strutture didattiche e scientifiche, al fine di salvaguardare le esigenze organizzative e funzionali e l'efficiente andamento dei servizi.

Per quanto attiene alle politiche relative al personale docente, nel corso del 2010 sono state predisposte 73 procedure di reclutamento per ricercatori a tempo indeterminato, finanziate con risorse provenienti dal MIUR, da Enti esterni o nell'ambito di quelle misure di sostegno, che hanno affiancato i prepensionamenti. Nel 2010 hanno anche preso servizio, in aree di ben documentata necessità, 10 professori ordinari, uno dei quali per trasferimento, e 18 professori associati, quattro dei quali incentivati dal MIUR.

Nel corso del 2010 sono stati approvati dagli Organi di Governo dell'Ateneo il nuovo Regolamento sul tempo pieno e per gli incarichi retribuiti, e il Regolamento per l'istituzione di posti di Professori straordinari a tempo determinato. Nell'ottica di una sempre maggiore trasparenza e nel rispetto della normativa vigente sono stati implementati nuovi software per la pubblicazione on-line degli incarichi di collaborazione esterna e dei relativi avvisi.

Il gruppo di lavoro per le politiche per il personale ha proseguito nell'elaborazione di una metodica per l'assegnazione di risorse per il reclutamento di personale docente, che utilizzi descrittori e relativi indicatori di merito e di carico di attività, tale da consentire una ripartizione delle risorse commisurata alle effettive necessità e tendente al raggiungimento, nelle varie Facoltà, di un rapporto tra le tre fasce di docenza pari a 1:1.5:2. La definitiva elaborazione di tale metodica e la sua approvazione costituiscono uno degli obiettivi primari del 2011.

Infine, sono stati programmati 30 concorsi di Professore associato all'anno per i prossimi sei anni, allo scopo di favorire la progressione di carriera ai ricercatori meritevoli.

E', comunque, opportuno ribadire che, in considerazione della costante riduzione dei finanziamenti agli Atenei, che negli ultimi anni si è trasformata in tagli pesanti e indiscriminati, permane la necessità di perseguire una sempre maggiore capacità di autofinanziamento derivante da enti esterni, accanto al ricorso a chiamate incentivate da parte del MIUR a questo riguardo 4 nuovi Professori associati sono stati chiamati nel 2010 in settori carenti.

Per quanto riguarda le politiche relative al personale tecnico-amministrativo, nel corso del 2010 si è proceduto all'assunzione dei 18 vincitori del concorso per personale dell'area amministrativa, bandito nell'ambito del processo di stabilizzazione messo in atto dall'Ateneo già a partire dall'anno 2007, con una graduatoria composta di n. 104 candidati di cui circa l'80% formata da unità di personale, che aveva già prestato attività lavorativa presso l'Università a vario titolo. Da tale

graduatoria sono state inoltre assunte altre 71 unità, inserite nell'ambito della programmazione di fabbisogno di personale approvata dagli Organi di Governo, per un totale di n. 89 unità di personale a tempo indeterminato; le altre 15 unità presenti nella graduatoria sono state reclutate a tempo determinato, per una durata di 3 anni, e assegnate in parte a Dipartimenti e Centri di Servizio, per la realizzazione di progetti di miglioramento dei servizi offerti agli studenti, e in parte alla Direzione Amministrativa, nell'ambito del primo e significativo riassetto organizzativo della stessa, recentemente approvato.

Tale riassetto, che prevede ora 10 Dipartimenti e 32 Servizi, con un nuovo organigramma e nuove e diverse competenze, si è reso necessario al fine di adeguarsi, in termini di efficienza ed efficacia, al rinnovamento culturale e tecnologico in atto e all'attuazione del più ampio progetto rettorale per un nuovo governo e una nuova organizzazione per l'Ateneo.

In relazione a tale nuovo assetto sono state bandite 4 procedure di reclutamento di Dirigenti a tempo indeterminato e, a seguito della conclusione delle progressioni verticali, sono state nominate 43 unità di personale tecnico-amministrativo nei vari livelli e aree.

Sempre nell'ambito della programmazione di fabbisogno di personale sono state reclutate n. 11 unità di personale dell'area tecnica e n. 3 unità di personale disabili.

Nel rispetto degli strumenti previsti dai CCNL e dal D. Lgs. n. 150/2009, si è continuato il proficuo lavoro svolto negli scorsi anni, in particolare l'impegno propositivo della delegazione di Parte Pubblica unito alla continuità delle relazioni sindacali, che costituisce la base ed orienta il percorso per il raggiungimento degli obiettivi illustrati.

I risultati raggiunti in costante collaborazione con il delegato del Rettore per i rapporti con il personale tecnico-amministrativo e le relazioni sindacali sono il frutto di un confronto dialettico, stabile, costruttivo, leale e trasparente, che presuppone la condivisione di obiettivi comuni.

Per questo motivo, le Rappresentanze Sindacali, nell'ambito degli strumenti previsti dalle normative vigenti, sono sempre state sentite e, ove consentito dalle norme, coinvolte in tutte le tematiche riguardanti il personale tecnico-amministrativo e, in particolare, nello studio del sistema di valutazione, nella revisione del sistema di posizioni, funzioni ed incarichi, nella riorganizzazione della Direzione Amministrativa, nella programmazione ed il reclutamento.

È stata, altresì, nominata con DR n. 550 del 11 giugno 2010 una nuova Commissione tecnica bilaterale per l'interpretazione e l'applicazione del CCI nonché per l'elaborazione di proposte per l'adeguamento dello stesso, al fine di snellire le procedure, aumentare le occasioni di confronto, approfondire gli aspetti tecnici e giungere, pur nell'ambito dei rispettivi ruoli, a soluzioni condivise da sottoporre poi al tavolo negoziale.

Nel corso del 2010 è stato intrapreso il progetto di rilevazione delle competenze di tutto il personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo ed avviato, in fase sperimentale, il Sistema di Valutazione del personale tecnico-amministrativo, introdotto dal D.lgs. 150 del 27 ottobre 2009. La prosecuzione di tale progetto costituisce uno degli obiettivi relativi alle politiche per il personale del 2011.

La rilevazione ha lo scopo di conoscere in modo organico le competenze presenti nell'Ateneo al fine di individuare i punti di forza e intervenire sulle aree di miglioramento, nell'ambito delle esigenze, che si manifestano per il perseguimento degli obiettivi dell'Università. Ai dipendenti il processo offre l'opportunità di avere una maggiore consapevolezza delle proprie competenze e dei propri obiettivi professionali, a fronte dei cambiamenti in atto nell'Università. All'Ateneo la rilevazione offre la possibilità di favorire una convergenza tra i progetti delle persone e quelli dell'organizzazione e di migliorare la conoscenza delle proprie risorse umane, del potenziale disponibile e delle competenze trasferibili.

Per il 2011 è già stata segnalata l'importanza di effettuare un costante controllo del rapporto assegni fissi/FFO, con l'obiettivo di restare al di sotto della soglia del 90%, continuando la politica del 2010 con gli opportuni perfezionamenti così come va garantito lo sviluppo di carriera dei ricercatori meritevoli e favorite le chiamate incentivate dal MIUR o autofinanziate.

Oltre alla definizione della metodica di assegnazione di risorse per il reclutamento del personale docente, bisognerà procedere alla programmazione del fabbisogno di personale tecnico-amministrativo, sulla base della nuova metodica dei carichi di lavoro, basata sull'analisi di indicatori e criteri valutati idonei a rilevare le effettive necessità delle strutture con riguardo al personale tecnico-amministrativo.

Infine, deve essere conclusa la predisposizione del Regolamento "Conto Terzi" e di quello sulle missioni, avviata sperimentalmente la valutazione del personale tecnico-amministrativo e valorizzate le relazioni triennali dei Docenti.

Nel bilancio di previsione 2011 le spese previste per il personale ammontano a 189 milioni di euro, con un decremento di circa 4 milioni rispetto al 2010, e con una riduzione degli assegni fissi di quasi 7 milioni di euro.

Ottimizzazione dell'organizzazione e razionalizzazione delle spese

Tra le priorità dell'Ateneo vi è sicuramente l'ottimizzazione dell'organizzazione, al fine di garantire una maggiore efficienza, una razionalizzazione funzionale e il contenimento dei costi, esigenze più volte enunciate in diverse sedi a partire dal Patto per l'Università e la Ricerca di MURST e MeF (2007), nelle Linee guida del Governo per l'Università (2008) e negli auspici CRUI (2008).

A tale scopo gli obiettivi individuati nel piano di sviluppo pluriennale, raggiunti del tutto o in parte nel 2010 sono i seguenti:

- 1) Garantire un governo agile, dinamico e collegiale basato sulla propensione all'ascolto, sulla conoscenza diretta delle situazioni e sulle relative capacità di intervento;
- 2) Modernizzare e razionalizzare la *governance*, le Facoltà e i Dipartimenti:
 - a) Nel 2010 sono proseguiti i lavori della commissione costituita allo scopo di predisporre una proposta di revisione statutaria anche sulla base del disegno di legge 1905 (cd. DDL Gelmini) appena approvato. Nell'ottica del garantire a tutte le parti interessate la massima informazione sull'importante processo di rinnovamento dell'Ateneo, la bozza del nuovo Statuto sarà a giorni trasmessa a Facoltà e Dipartimenti per eventuali osservazioni nel merito. Sono state individuate soluzioni operative congrue, per conferire al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione compiti specifici e ben distinti, rivedendo al contempo la composizione degli stessi Organi Collegiali (S.A. più ristretto e C.d.A. costituito anche da esperti esterni), superandone le sovrapposizioni e le parziali confusioni di ruoli oggi esistenti e rendendo possibile l'impeachment del Rettore. È anche stato rivisto l'altro ambito di maggior rilevanza legato alla *governance*, relativo alle strutture didattiche, scientifiche e di servizio. È del tutto evidente la necessità di eliminare la duplicazione di organi spesso pletorici, rendendo più snelle le procedure gestionali e più efficaci i processi decisionali e garantendo una maggiore integrazione delle attività di formazione e ricerca. Facoltà, Dipartimenti, Aree scientifico-disciplinari, Consigli di Corsi di Studi, Centri di diverse tipologie vedono spesso una ripartizione di compiti tra loro che è causa di inefficienze e confusione, con intrecci di competenze e sovrapposizioni spesso non razionali. Per fornire risposte adeguate a queste esigenze, appare necessario costituire

strutture integrate finalizzate simultaneamente al coordinamento di didattica e di ricerca (per esempio 5 Facoltà/Scuole e 25-30 Dipartimenti) che siano culturalmente più omogenee e dotate di maggiore autonomia funzionale ed amministrativa, in grado di favorire maggiori interazioni, migliore pianificazione ed un più efficace utilizzo delle risorse;

- b) Recentemente, anche alla luce della complessa riorganizzazione prevista dal nuovo Statuto, è stata approvata dagli Organi di Governo la modifica dello Statuto vigente, volta a conseguire una riduzione numerica dei Dipartimenti tramite una più funzionale aggregazione delle strutture esistenti, con innalzamento del numero dei Docenti afferenti, al fine di migliorare l'assetto organizzativo e razionalizzare l'utilizzo delle risorse; tale processo di riaggregazione dei Dipartimenti si è già avviato positivamente e spontaneamente nel corso del 2010.

3) Semplificare e implementare l'efficienza della gestione e delle procedure amministrative:

- a) Nel 2010 è stata completata la riorganizzazione della Direzione Amministrativa. Gli interventi assunti assicurano una stabile architettura delle funzioni di vertice e una più equilibrata ripartizione delle competenze e delle responsabilità tra i diversi uffici. In particolare, per quanto riguarda la riorganizzazione dell'Ufficio Tecnico è stata approvata l'attivazione, in luogo del Dipartimento Gestione e sviluppo patrimonio edilizio, di tre Dipartimenti ("Gestione tecnica del patrimonio immobiliare", "Grandi opere, progettazione e sicurezza" e "Patrimonio ed economato") con la conseguente pianificazione del reclutamento, le cui procedure sono attualmente in corso;
- b) Per quanto concerne le modalità di acquisizione di lavori, beni e servizi, sono state emanate una serie di circolari volte a razionalizzare e semplificare – laddove possibile – le procedure medesime. A tal fine sono state apportate alcune importanti modifiche al Manuale di Amministrazione, volte ad ampliare le tipologie di spese per le quali è possibile ricorrere alle c.d. "procedure in economia". Si segnala, al riguardo, che è stato avviato l'iter per la costituzione di un albo informatico dei fornitori dell'Ateneo. Sono state anche portate a termine importanti procedure negoziali quali l'affidamento del servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato, l'individuazione dell'istituto cassiere e del fornitore dell'energia elettrica per l'Ateneo.

4) Potenziare il ruolo di CSITA.

Ogni ipotesi di riorganizzazione e di ottimizzazione dei servizi amministrativi, gestionali, di comunicazione nonché di supporto alle attività di formazione e ricerca non può che passare per un forte potenziamento dei servizi informatici e telematici di Ateneo:

- a) I servizi informatici per la gestione dell'Ateneo sono stati potenziati e migliorati. Per il miglioramento delle procedure informatiche interne sono stati realizzati studi di fattibilità e adottate procedure informatiche tese ad assicurare efficacia, snellezza e trasparenza all'azione amministrativa.

- tale azione si è sviluppata nella direzione anzitutto della dematerializzazione e trasparenza attraverso varie azioni quali l'automazione della segreteria dei collegi, l'adozione della firma digitale, l'automazione del cartellino di presenza, del cedolino e dei CUD, l'automazione della distribuzione dei buoni pasto e l'adozione di un modello unico del protocollo informatico per l'intero Ateneo;
- molti degli interventi di CSITA sia nell'ambito del funzionamento, che degli investimenti vengono ormai progettati ponendo particolare attenzione al problema della sicurezza. Il tema della sicurezza deve essere affrontato sui diversi assetti ICT per proteggere il valore degli stessi per far fronte agli attacchi plurimi e giornalieri che i sistemi informatici, incluso il nostro, subiscono;

- infine sono state poste le basi tecnologiche (rinnovo della piattaforma software per i portali) affinché il 2011 sia l'anno dell'evoluzione dei servizi on-line sia dal punto di vista dell'organizzazione delle risorse umane, che dell'implementazione di nuovi servizi legati per esempio alla ricerca, all'adeguamento della piattaforma amministrativo-contabile (nel 2010 sono stati fatti i test della piattaforma U-Gov di CINECA) e alla gestione del patrimonio immobiliare (nel 2010 è stato fatto un progetto pilota per Scienze della Formazione e DIMI) nonché alla creazione dell'albo informatico dei fornitori.

b) Per quanto riguarda l'ICT per la formazione e per gli studenti, nel 2010:

- è stato potenziato l'aspetto informativo nei confronti dell'utenza sfruttando sempre di più il Salone dell'Immatricolazione per comunicare i servizi on-line che l'ateneo offre agli studenti attraverso CSITA. È intenzione di CSITA avviare inoltre un insieme di procedure tese all'ulteriore miglioramento dell'offerta di servizi attraverso strumenti di comunicazione multicanale coordinati tra di loro che abbiano come luogo di presentazione principale il web. È stato ulteriormente ampliato il servizio wi-fi aumentando il numero di potenziali fruitori del servizio ed è stata firmata una convenzione con il Comune di Genova con il quale è possibile collegarsi agli Hot-spot (fra cui la biblioteca Berio) forniti dal Comune;
- per quanto riguarda l'informatizzazione dei servizi a favore degli studenti, è stato elaborato il progetto "Automazione Manifesto - Piani di studio – Iscrizione – registrazione Esami". Scopo di questo intervento pluriennale (iniziato nel 2007) è la realizzazione di una serie di procedure informatiche e organizzative per automatizzare tutta la filiera "manifesto – presentazione piani di studio – iscrizione agli esami – registrazione e verbalizzazione degli esami tramite firma digitale – domanda di laurea". Nel 2010 questi servizi sono stati avviati e consolidati per le Facoltà di Scienza della Formazione, Economia, Giurisprudenza, Farmacia e Ingegneria (Polo di La Spezia);
- per quanto riguarda la formazione a distanza, l'utilizzo della tecnologia per la predisposizione e diffusione on-line di materiale didattico è uno dei punti chiave per migliorare la qualità dell'offerta formativa. In proposito si ricorda che è a disposizione di tutto l'Ateneo il servizio AulaWeb, il portale di e-learning dell'Ateneo che ha raggiunto ormai un consolidamento tecnologico ed è sicuramente una delle iniziative dell'Ateneo che, in questi anni, ha riscosso un grande successo. Nel 2010 il numero di studenti ha superato per questo anno accademico già il numero di 32.000 iscritti con oltre 800 unità con ruolo docente. Nell'estate del 2010 è stato erogato agli studenti un questionario sull'uso di AulaWeb, dal quale emerge come AulaWeb sia uno strumento molto apprezzato anche se ancora sottoutilizzato da parte di molti docenti. Gli studenti, infatti, ne richiedono un uso sempre maggiore sia per la distribuzione del materiale didattico che per la parte organizzativa dei corsi. Si prevede inoltre che tale servizio faccia un notevole salto di qualità grazie ai già citati *Academy Point*, finanziati dalla Regione. Gli *Academy Point* consistono in 7 aule distribuite su tutto il territorio ligure (da Imperia a Sarzana) ed una infrastruttura dedicata per l'erogazione di corsi on-line, permettendo quindi di erogare materiale con componenti significative di video o altro materiale multimediale;
- è stato implementato anche UNIGEPay, lo strumento on-line per il pagamento delle tasse e dei contributi universitari. Altre attività hanno riguardato il sistema per la gestione delle immatricolazioni con interfaccia web ed i seguenti servizi on-line che si concluderanno definitivamente nel 2011 quali: presentazione domande di laurea; presentazione domande di partecipazione a procedure selettive per Dottorati di ricerca, master, corsi di perfezionamento, corsi di laurea specialistica delle

professioni sanitarie, con procedure ad uso delle commissioni di valutazione che accedono direttamente alle domande presentate; adeguamento e completamento della gestione delle domande di partecipazione ai programmi Erasmus con procedure ad uso delle commissioni; istanze puramente amministrative (domande di esoneri, passaggi, abbreviazione di corso per seconde lauree, ecc.). Infine, è in fase di rilascio una nuova versione della procedura Job e Stage Check-in che offre alle aziende un'unica interfaccia, i servizi integrati tra loro.

- 5) Sviluppare la cultura della valutazione di tutte le attività. Infatti, appare evidente come il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti passi, obbligatoriamente, attraverso l'individuazione e l'applicazione di criteri di valutazione credibili e trasparenti. È necessario stimolare, all'interno del nostro Ateneo, una maggiore cultura della valutazione, essenziale per le sue ricadute su qualità e efficacia delle attività di ricerca e formative e dei servizi, sull'allocazione delle risorse, sull'incentivazione anche economica del merito di docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti e sulla trasparenza. A tal fine è stata data maggiore forza e rivista la composizione del Nucleo di Valutazione (dal 2010 a prevalente composizione esterna), quale organo di verifica e garanzia interno all'Ateneo. Molte azioni, già citate, sono state sviluppate nel 2010 quali l'istituzione degli osservatori per la qualità della formazione e per la qualità della ricerca, la rilevazione della produttività scientifica dell'Ateneo prima di livello basso e poi medio/alto, l'attivazione di sistemi premiali del merito degli studenti, la valutazione di produzione scientifica e attività didattica ai fini della non concessione del biennio Amato e il prepensionamento dei ricercatori. Molte altre sono previste per il 2011 inclusa l'estensione a tutti i corsi della valutazione studentesca, la valutazione oggettiva di carico didattico e produzione scientifica nel futuro progetto di reclutamento dei docenti e nuove metodiche per evidenziare la necessità di personale tecnico-amministrativo, modalità per premiare i corsi in inglese e l'organizzazione dell'anagrafe della ricerca.
- 6) Il Sistema Bibliotecario di Ateneo ha continuato a perseguire, all'interno del Consorzio Interistituzionale per le risorse elettroniche (CIPE), l'attività di trattative per l'attuazione dei contratti con i maggiori editori scientifici mondiali. Ha inoltre fatto parte della trattativa nazionale che, sotto l'egida della CRUI, ha acquisito nuovi e ulteriori strumenti per la valutazione della ricerca che costituisce un aspetto quanto mai importante su cui tutti gli Atenei sono chiamati a confrontarsi, integrandosi col progetto di Ateneo per l'adozione della piattaforma software di gestione del catalogo dei prodotti e del sistema di valutazione di CINECA.
- Nel 2010 sono ulteriormente aumentate le risorse informative on-line non solo in ambito tecnico-scientifico ma anche in ambito umanistico e giuridico.
- È proseguita inoltre l'attività di aggiornamento del portale GENUAlib per le biblioteche di Ateneo, che ha consentito un incremento significativo dell'uso delle risorse informative in rete e reso più facile l'accesso alle stesse.
- Sempre nell'ambito dello sviluppo e della facilitazione della ricerca si inserisce la cooperazione con il Sistema Bibliotecario Urbano nell'ambito del progetto "Città Digitale" rivolto alla città di Genova, che vede inoltre il significativo supporto gestionale da parte di CSITA anche alle biblioteche comunali.
- È di questi ultimi mesi la "nascita" del nuovo progetto editoriale "*Genova University Press*" fortemente voluto dall'Ateneo per dare spazio e visibilità a produzioni culturali di elevata qualità realizzate all'interno dell'Ateneo. Il progetto si avvale del Sistema Bibliotecario di Ateneo, che ne ha realizzato l'aspetto negoziale ed è preposto alla sua gestione amministrativa e relazionale.
- 7) Una migliore organizzazione, l'accorpamento di strutture e funzioni, il miglioramento della gestione dei servizi informatici, la già citata riduzione delle spese per il personale, la centralizzazione degli acquisti e l'incentivo alla valutazione non potranno che contribuire alla

necessaria razionalizzazione delle spese.

Particolare importanza ha anche il gruppo di lavoro sul risparmio energetico costituito da tempo e potenziato negli ultimi mesi. L'esperienza maturata dal gruppo di lavoro tramite i sistemi di monitoraggio specie dei consumi elettrici ha fornito le competenze per effettuare gare autonome e considerata anche la acquisita conoscenza dettagliata delle varie tipologie dei consumi dell'Ateneo, operare la razionalizzazione dei consumi stessi. Relativamente all'approvvigionamento di energia elettrica, è stato possibile effettuare una gara internazionale europea per una fornitura ammontante a circa 22 GWH annui di energia elettrica avente un valore complessivo prossimo ai 3.8 milioni di euro. La gara ha permesso di operare sul libero mercato dell'energia elettrica e con essa sono stati ottenuti minori costi per l'Ateneo per la fornitura del 2011. Iniziative di audit energetico supportate dall'operatività del sistema di monitoraggio tramite server remoto, hanno permesso l'individuazione di consumi anomali e situazioni di potenziale risparmio energetico compreso tra il 10 e il 25%. Si sono quindi potuti mantenere o incrementare risparmi nei siti già oggetto di azioni negli scorsi anni (Darsena, Valletta Puggia) e si sono avviate nuove iniziative in altri siti (Clinica Oculistica). Il gruppo di lavoro ha anche studiato la possibilità di valorizzare i minori consumi tramite la vendita a soggetti interessati di "crediti di CO2" di tipo "volontario" (VER - Verified Emission Reductions). Il progetto "Riqualificazione dell'impianto termico del Palasport C.A. Romanzi (PALACUS) tramite integrazione con impianto a pompa di calore elio assistito (PCEAN) abbinato a centrale solare fotovoltaica" è stato finanziato per un importo pari a oltre 200.000 euro da parte della Regione.

In conclusione, nel 2010 si è osservata una significativa riduzione delle spese con rilevante risanamento del bilancio pur in assenza dei previsti 8 milioni di euro per alienazioni e in presenza di un indebitamento inferiore al 5%; ciò permetterà nel 2011 anche un incremento di trasferimenti a Facoltà e Dipartimenti per formazione, ricerca e funzionamento.

I principali obiettivi per il 2011 riguardano:

- l'approvazione del nuovo Statuto;
- l'avvio degli adempimenti finalizzati all'attuazione della nuova *governance* e della nuova organizzazione, con particolare riguardo alle procedure per la costituzione dei nuovi organi e strutture di Ateneo e all'attività di normazione correlata al nuovo assetto statutario;
- l'adeguamento dei sistemi informativi alla prevista nuova struttura dell'Ateneo, con un ulteriore miglioramento dei servizi informatici, anche con nuovi investimenti. Anzitutto saranno ampliati i servizi agli studenti attraverso l'estensione del Progetto Piani di Studio alle Facoltà di Medicina e di Ingegneria e la messa in funzione degli *Academy Point*. Inoltre, sarà potenziata l'automazione degli uffici dell'amministrazione centrale attraverso la messa in produzione di albo informatico dei fornitori, albo informatico on-line
- dei bandi di gara, catalogo prodotti e sistema di valutazione della ricerca acquisito dal CINECA; l'avvio della sostituzione della piattaforma amministrativo-contabile; l'adozione di un sistema per la gestione del patrimonio immobiliare; la dematerializzazione delle procedure. Infine, il potenziamento dell'infrastruttura informatica e telematica e la vetustà di quanto è rimasto, impongono un piano di investimento sull'ampliamento della rete wifi, sulla sostituzione degli apparati telefonici, sull'avvio di un sistema di Business Continuity e sull'estensione del data center in termini di potenza elaborativa e di spazio.
- la conclusione del Regolamento per ottimizzare il reclutamento dei docenti e la nuova metodica per rilevare le effettive necessità di personale tecnico-amministrativo;
- il potenziamento del ruolo della valutazione;
- la prosecuzione nella politica di risparmio energetico anche valorizzando i risparmi ottenuti con politiche di vendita dei certificati e dando il via ai lavori per il progetto finanziato dalla Regione;
- la prosecuzione del processo di razionalizzazione delle spese.

Edilizia

Il cospicuo patrimonio edilizio dell'Ateneo, costituito da circa 400 mila metri quadrati dislocati in moltissimi edifici la gran parte dei quali con caratteristiche monumentali, è stato analizzato già nel 2009 e si sta oggi operando all'interno delle linee programmatiche tracciate dal "Piano Edilizio Generale 2009 -2012 ed oltre". Non si può sottacere peraltro il problema dell'onere economico cospicuo che questo patrimonio comporta a fronte del totale azzeramento dei trasferimenti ministeriali per l'edilizia. Mi auguro che sia possibile, attraverso una adeguata opera di informazione e sensibilizzazione, reperire risorse finanziarie, sia nel pubblico che nel privato, che contribuiscano alla conservazione e alla ristrutturazione di questo importante patrimonio.

Le linee generali di sviluppo dell'attività edilizia si propongono di razionalizzare il patrimonio immobiliare, alienare gli immobili non utilizzati e non strategici, insediare le Facoltà di Giurisprudenza, Scienze Politiche, Lingue e il Centro Linguistico all'Albergo dei Poveri, definire il destino degli edifici clinici, procedere col progetto Erzelli, ridurre le locazioni passive e valorizzare le locazioni attive nonché garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro.

- 1) Un primo aspetto è riferibile all'azione di sviluppo e di razionalizzazione dell'uso degli spazi che è iniziato nel 2010 e continuerà a procedere concretamente anche nel 2011, dando seguito ai processi già avviati e tra tutti in particolare quelli di seguito descritti per i quali sono stati ultimati e presentati gli schemi progettuali:
 - a) ristrutturazione dell'edificio denominato ex Saiwa destinato a polo didattico per le Facoltà di Scienze M.F.N., di Medicina e di Farmacia;
 - b) rifunzionalizzazione dell'edificio sito in corso Montegrappa già sede della Facoltà di Magistero, destinato ad accogliere buona parte del personale degli uffici tecnici oggi dislocati in edifici non di proprietà con significative spese di locazione ed il Centro Servizi Informatici e Telematici di Ateneo, oggi ubicato a Sturla, nell'edificio di cui è prevista la demolizione della porzione fondata nel greto del torrente;
 - c) è stato predisposto uno studio di fattibilità per il restauro di Palazzo Belimbau, un affascinante organismo architettonico monumentale, ed il successivo trasferimento in questa sede della segreteria studenti e della direzione dell'Istituto di Studi Superiori. Ciò consentirà anche il trasferimento dai due edifici oggi utilizzati in Piazza Nunziata che, non essendo di proprietà, costituiscono una significativa fonte di spesa per l'Ateneo. Già nel corso del 2011 si ipotizza di aprire un "front office" al piano terra lato ovest. Nel 2010 è proseguita la riabilitazione dell'Albergo dei Poveri. Nel corso del 2011 saranno ultimati gli spazi destinati al trasferimento della Biblioteca della Facoltà di Scienze Politiche nonché le opere di adeguamento dell'Aula Magna. Si procederà anche con i lavori per l'insediamento della Facoltà e dei Dipartimenti di Scienze Politiche, consentendo l'abbandono degli spazi di Largo Zecca e di Balbi 5 non più adatti per le esigenze di una moderna Facoltà e realizzando un significativo risparmio economico eliminando gli affitti passivi. Saranno inoltre definite organicamente le aree dell'Albergo dei Poveri nelle quali ad oggi non si è ancora intervenuti, rispettando quanto indicato nel piano edilizio che prevede il trasferimento delle Facoltà di Giurisprudenza e di Lingue, consentendo anche in questo caso di abbandonare edifici difficili da adeguare alle norme di sicurezza senza cospicui investimenti economici e senza arrecare disagi e rischi per gli utenti (studenti e personale universitario) oltre alla realizzazione di depositi librari e di un nuovo Centro Linguistico di Ateneo. Sempre nel 2010 è stato inoltre completato un significativo intervento manutentivo alla Palazzina Delfino nel compendio di Savona (Facoltà di Ingegneria) al quale seguirà un'ulteriore attività di adeguamento normativo. Nel 2011 si procederà alla demolizione dei laboratori di Farmacia nell'ex-Sutter e alla sistemazione spazi liberi. Gli Uffici stanno lavorando alla sistemazione delle parti oggi

dismesse dell'edificio, al fine di razionalizzarne l'uso ed inserirvi le attività provenienti dalle porzioni demolite.

Inoltre, sempre in quest'anno si svilupperanno nuove prospettive per le biblioteche delle Facoltà Umanistiche, portando avanti, in sinergia con l'Agenzia del Demanio e con le Soprintendenze, l'intesa volta a costituire, nell'edificio di Balbi 3, una nuova importante sede bibliotecaria.

Per quanto riguarda il trasferimento della Facoltà di Ingegneria ad Erzelli nel 2010 è stato ottimizzato il progetto e nel 2011 sarà sottoscritto il nuovo accordo di programma al fine di tenere conto delle diverse ed ulteriori necessità emerse da parte di tutti i soggetti coinvolti alla significativa operazione che coinvolge la città e la Regione e che si dovrebbe concludere nell'arco di alcuni anni. L'attenzione al nuovo insediamento della Facoltà di Ingegneria agli Erzelli che consentirà per la prima volta dopo 70 anni, di avere la Facoltà di Ingegneria organizzata a Genova in una sola sede, da parte delle strutture territoriali liguri e la loro disponibilità a farsi carico di una significativa quota del finanziamento necessario costituiscono una importante sinergia tra l'Ateneo ed il territorio ed un riconoscimento del fatto che il potenziamento e la razionalizzazione strutturale della Facoltà di Ingegneria possono rivestire un ruolo cardine nello sviluppo e nell'innovazione produttiva e tecnologica dell'intera Regione. Peraltro, i costi per la realizzazione del progetto sono così lievitati che è necessario un ulteriore sforzo economico della città.

- 2) Un secondo profilo di intervento, sempre nel campo dell'edilizia, attiene agli aspetti legati alla conservazione e alla manutenzione degli edifici. Si procederà sia con le attività ordinarie programmate e sia a dare corso ai 15 significativi interventi approvati nel 2010 dal Consiglio di Amministrazione e riguardanti, tra l'altro, il Palazzo delle Scienze, lo scalone monumentale ed una porzione inutilizzata del Palazzo Universitario, un nuovo deposito librario presso la sede della Facoltà di Scienze della Formazione, la realizzazione di impianti volti al miglioramento della sicurezza in diversi edifici, ecc.

Nel 2010 è stata anche sottoscritta la convenzione col Comune per la rimozione delle scritte sugli edifici storici di nostra proprietà e sono stati restaurati importanti dipinti nell'aula Magna di Lettere.

- 3) Un terzo ambito riguarda l'area del patrimonio edilizio che si occupa degli aspetti giuridici ad esso connessi. Nel 2010 i Padiglioni A e B di via all'Opera Pia (Facoltà di Ingegneria) sono stati trasferiti dall'Agenzia del Demanio all'Università e nel 2011 sarà dato un ulteriore impulso ai passaggi di consegna da parte del Demanio di aree ed immobili ora in uso perpetuo e gratuito. Dovranno essere proseguite le azioni volte alla dismissione delle proprietà non più di interesse ("Saiwetta", Villa di Santa Margherita, parcheggi di Via Asiago) azioni che per ora non sono state coronate da successo; saranno anche valorizzate le locazioni attive e concluse le azioni avviate nel 2007 volte al perfezionamento di situazioni amministrative non adeguate.

Nel bilancio di previsione 2011 sono state previste spese per complessivi 14,9 milioni di Euro (+42% rispetto al 2010), in particolare 4,0 milioni per far fronte agli oneri derivanti dalla accensione di mutui, oltre a 6,5 milioni per la sicurezza di edifici e per manutenzione straordinaria comprensiva degli interventi finalizzati alla sicurezza (vs 2,7 milioni nel 2010), 4,4 milioni per interventi di edilizia e di manutenzione ordinaria (vs 3,5 milioni nel 2010); ma è giusto ancora sottolineare che l'Università in questo campo ha la necessità di aiuti economici da parte della Città, anche in considerazione della funzione culturale che è chiamata a svolgere attraverso l'utilizzo, e quindi la messa a disposizione dell'intera comunità, dei propri patrimoni artistici che tanto sono apprezzati, ma che non possono diventare motivo per distrarre importanti risorse economiche dalle attività precipue dell'Ateneo.

Valorizzazione del patrimonio storico e artistico dell'Ateneo

Nell'anno 2010 le attività del gruppo di lavoro istituito dal Rettore sul tema della valorizzazione del patrimonio culturale dell'Ateneo sono state volte ancora a veicolare, verso il pubblico, verso le Istituzioni e verso il corpo docente dell'Università – con l'organizzazione di iniziative culturali e di interventi diretti sul patrimonio storico – il concetto dell'eccezionalità dei beni architettonici ed artistici dell'Ateneo genovese, convinti che questo possa costituire una delle immagini caratterizzanti, verso la città e verso l'esterno, della sede universitaria genovese e come l'azione su questi beni si possa trasformare in un modello operativo didattico di eccellenza.

L'iniziativa del "Tavolo della città per l'Albergo dei Poveri e Palazzo Belimbau" (fine 2009), ha ribadito la centralità del patrimonio storico nelle scelte dell'edilizia universitaria e nello stesso tempo ha voluto richiamare le Istituzioni pubbliche cittadine e i privati sulla necessità di cercare sinergie per affrontare le problematiche di un patrimonio di cui l'Ateneo si fa carico, conscio delle sue grandi potenzialità, ma anche delle obiettive difficoltà di gestione.

Si è proceduto anche alla progettazione di una iniziativa pubblica che veda la sede universitaria genovese come protagonista di un dibattito sui patrimoni degli Atenei italiani: si sono avviati rapporti con diverse Università italiane e con il Consiglio Nazionale delle Ricerche in vista della realizzazione di un Convegno nazionale sul tema dei patrimoni storici degli Atenei.

Nell'ambito delle attività volte ad una politica di manutenzione, restauro e conoscenza del complesso patrimonio del nostro Ateneo è stato portato a compimento il progetto relativo alla restituzione delle tele ad olio che costituivano il decoro originale dell'Aula Magna della Facoltà di Lettere e Filosofia in Palazzo Balbi Cattaneo: partendo dalla ricerca sui dipinti, attraverso l'assistenza nella fase di restauro, fino alla restituzione e alla presentazione al pubblico, è stato possibile reintegrare l'apparato nel suo contesto originale in piena collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici della Liguria e con il Comune di Genova.

Sono proseguite diverse iniziative volte alla presentazione alla cittadinanza dei beni gestiti dall'Ateneo stesso, attraverso momenti che hanno visto un notevole successo di partecipazione di pubblico, con le aperture, in specifiche occasioni, delle sale di Palazzo Balbi Senarega, Palazzo Balbi Piovera - Raggio e Palazzo Balbi Cattaneo, del Collegio Gesuitico (ora sede delle facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Politiche, nonché del Rettorato), della Chiesa del Monastero di S. Maria delle Grazie, di Palazzo Serra, di Villa Giustiniani Cambiaso e delle sedi storiche della Collina di Sarzano e dell'Orto Botanico.

Anche la collaborazione con l'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI), con la partecipazione dell'Università al Convegno "I Palazzi delle Muse", con il patrocinio del Ministero dei Beni Culturali – nell'ambito dell'iniziativa "Rolli Days 2010", voluta dal Comune di Genova – mostra come l'Ateneo sia integrato nel dibattito cittadino sulla conservazione di un patrimonio che caratterizza l'immagine dell'intera città.

Particolare risalto hanno avuto la partecipazione alla XII settimana della cultura e la recente Notte Bianca in Ateneo. I Palazzi e le Sedi dell'Ateneo, luogo in quell'occasione di numerose iniziative promosse dall'Università, sono stati aperti e presentati alla cittadinanza.

Si è anche elaborato in questo anno un progetto di schedatura e di studio del patrimonio mobile di carattere storico artistico dell'Ateneo, arrivando a rendere possibile il bando di un Assegno di ricerca espressamente volto a questo scopo e cofinanziato dalla Camera di Commercio di Genova. Nel 2011 e per due anni, verrà effettuato il lavoro di schedatura che permetterà di avere un quadro dettagliato dei beni e del loro stato di conservazione, che consenta di agevolare la gestione del patrimonio stesso e la sua conservazione e valorizzazione. In questo contesto si intende iniziare l'opera di restauro dei dipinti su tela di Palazzo Belimbau, opere attribuite a grandi autori genovesi

tra XVI e XVIII secolo, – naturalmente sempre in stretta collaborazione con le Soprintendenze – nell’ottica poi di presentarle alla città in una occasione espositiva organizzata dall’Ateneo.

Tra le iniziative culturali previste per il 2011, oltre al già citato Convegno nazionale sui patrimoni degli Atenei, in programma tra Novembre e Dicembre, – nel quale avrà larga parte una rassegna delle attività specifiche di studio dedicate ai beni storico artistici della nostra Università, secondo le diverse competenze disciplinari presenti in Ateneo – è stata programmata, per il mese di Luglio un’iniziativa specifica dedicata a Palazzo Serra, sede della Facoltà di Lingue, con una giornata di studio che sarà occasione per presentare alla città un soggetto poco noto e di grande interesse.

E’ ribadita quindi la necessità che il ruolo dell’Università nella gestione e nella valorizzazione del suo patrimonio proceda in collaborazione con le Soprintendenze e richiamando l’attenzione e la partecipazione di altre Istituzioni pubbliche e private: una volontà che ha portato i primi risultati anche nell’ipotesi di lavoro sull’articolatissimo e grandioso patrimonio dell’Albergo dei Poveri e che non potrà mancare per le complesse realtà di sedi come la Chiesa dei SS. Girolamo e Francesco Saverio (ex Biblioteca Universitaria) e Palazzo Belimbau.

Rapporti col Servizio Sanitario Regionale

Il 2010 ha visto migliorati e rafforzati i rapporti tra Ateneo, Facoltà di Medicina, e le varie Aziende e ASL della Regione, con un significativo ruolo dell’Università nella politica sanitaria.

In particolare, con l’Azienda Ospedaliera-Universitaria San Martino è stato sottoscritto l’Accordo attuativo per la formazione universitaria del personale delle professioni sanitarie. Analogo accordo è stato formalizzato con l’ASL 5 Spezzino ed altri sono in corso di definizione con le altre Aziende e ASL della Regione.

Si è acquisito, con la collaborazione tra Facoltà di Medicina, Economia e Scienze Politiche, la conduzione dei corsi di formazione per Dirigenti di U.O. complesse del SSR a cui hanno partecipato circa 300 dirigenti.

Pur con diverse specificità, sono stati intensificati e rafforzati i rapporti con gli Istituti Gaslini ed IST ed è stata sottoscritta, con l’approvazione regionale, una convenzione attuativa con l’Ente Ospedaliero Galliera, che permetterà di implementare e migliorare ancora l’offerta formativa per i futuri medici e di creare nuovi spazi per la ricerca clinica.

Si è avviata anche l’attività dell’Osservatorio Regionale per la formazione medico-specialistica. Dalla sinergia tra Regione-Ordine dei Medici e Università è derivata una attenta analisi dei bisogni futuri di tutte le figure sanitarie, necessarie ad assicurare una assistenza adeguata ai bisogni di salute dei cittadini della nostra Regione e garantita dagli alti standard formativi offerti dalle nostre Scuole di Specializzazione.

È stata avviata una collaborazione sempre più estesa con i medici di Medicina Generale e gli operatori delle strutture sanitarie sia ospedaliere sia del territorio, al fine di migliorare l’offerta formativa che deve sempre più essere attenta alle effettive esigenze di salute dei cittadini e avvalersi del contributo di tutte le figure presenti “sul campo.”

In sinergia con la Direzione Generale dell’Azienda O.U. S. Martino è in corso il trasferimento di U.O. universitarie all’interno delle mura ospedaliere. Si sono verificate peraltro alcune criticità, soprattutto nel processo di integrazione con U.O. ospedaliere e nel reperimento di spazi adeguati per la didattica professionalizzante.

È stata ottenuta la equiparazione delle indennità di risultato e di posizione tra dirigenti universitari e del SSR, ma non hanno trovato ancora applicazione le norme retributive previste dalla Legge 517/99.

Infine, è in via di discussione la proposta di integrazione dell'area oncologica tra IST e Azienda O.U. S. Martino. L'Ateneo, essendo presente con proprio personale docente e tecnico-amministrativo in entrambi gli enti, sta collaborando a questo processo che potrà essere realizzato con successo solo se l'integrazione tra questi Enti produrrà effetti positivi nello svolgimento delle loro specifiche e peculiari missioni.

Per il 2011 ci si propongono importanti obiettivi.

Anzitutto è necessario rinnovare il protocollo di intesa Regione-Università ormai scaduto dal 2007. Quello attuale, prorogato troppo a lungo, è inadeguato e ostacola l'integrazione già di fatto in attuazione. Tali protocolli dovrebbero normare anche i rapporti sempre più stretti tra Facoltà di Medicina e Chirurgia e le varie ASL regionali dove di fatto, soprattutto in riferimento ai Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie, sono già in atto collaborazioni che al momento mancano di normative adeguate. Non è più accettabile, inoltre, che non vengano regolate e si applichino le normative economiche previste dalla legge 517/99 in campo di equiparazione tra personale del SSN e docenti universitari convenzionati. Deve anche essere garantita la corretta applicazione dei protocolli prevedendo e attivando organismi paritetici di controllo dotati di ampi poteri di verifica e di eventuale censura con concrete ricadute sia sui vertici aziendali che sulle attività assistenziali universitarie.

È necessario proseguire nel processo di integrazione con le strutture del SSN all'interno dell'Azienda O. U. San Martino, e, per quanto riguarda l'ambito oncologico, con l'IST, allo scopo di dar vita all'"Ospedale di Insegnamento" dove le varie componenti, Università, SSN, IRCS, non rinunciando alla specificità delle rispettive "mission", concorrano in modo integrato a realizzare l'eccellenza in campo assistenziale, formativo e di ricerca. Non si può peraltro nascondere la preoccupazione per il breve e medio termine: gli spostamenti di U.O. già iniziati non devono interferire con l'attività didattica e scientifica in questi anni di "intermezzo" fino alla realizzazione completa del progetto.

Sarà inaugurato il Centro di Simulazione della Facoltà Medica con l'utilizzo di manichini e programmi informatizzati per l'addestramento in abilità cliniche che è ormai ultimato nelle opere strutturali.

È necessario estendere l'Osservatorio Regionale per le Scuole di Specializzazione anche alle Professioni Sanitarie allo scopo di stabilire con sempre maggiore accuratezza i bisogni di queste figure professionali che, oggi, come ben documentato dai dati di Alma Laurea, assicurano un impiego immediato pressoché alla totalità dei neolaureati.

A seguito della positiva esperienza del corso per Dirigenti di Unità Operative complesse che il nostro Ateneo si è aggiudicato e ha recentemente concluso, è auspicabile che in tempi brevi prenda vita, con apposita legge regionale, la Scuola di alta formazione che dovrebbe nascere dalla sinergia tra Regione e Ateneo; compito di questa Scuola sarebbe la formazione di tutte le figure professionali operanti nelle strutture assistenziali della Regione. A rendere più efficace tale azione formativa concorreranno i già citati *Academy Point*, recentemente inaugurati in 7 sedi regionali per la didattica a distanza e il *Centro Medical Education*, nato dalla collaborazione tra Facoltà di Medicina e Scienze della Formazione.

È infine da potenziare la collaborazione con i Medici di Medicina Generale e gli Operatori delle Strutture Sanitarie al fine di estendere l'offerta formativa e fare prendere conoscenza "dal vivo" della particolare relazione che si instaura tra medico di famiglia e i suoi assistiti e affrontare le patologie che altrimenti non incontrano nelle strutture di ricovero.

Politiche per lo sport e le attività musicali

- 1) L'Ateneo ritiene che lo sport rappresenti un servizio indispensabile da offrire agli studenti e al personale che in Ateneo lavora, e per questo motivo è forte lo sforzo per trovare nuove risorse

economiche da destinare a tale scopo. L'attività sportiva assume aspetti diversi a seconda dei soggetti che ne usufruiscono: dall'agonismo ad alto livello dei nostri atleti più dotati, alle attività più ludiche degli studenti, alle attività motorie per il wellness per tutti quelli che non praticano sport a livello agonistico.

È indispensabile ricercare ed aiutare le eccellenze agonistiche che sono oggi ben presenti nel CUS Genova, perché queste possano fare da traino ad un ampliamento della base dei praticanti. Nei prossimi anni ci sarà uno sforzo sempre maggiore per aumentare la partecipazione dei nostri studenti e del nostro personale, alle attività sportive promosse dal CUS. Questo risultato sarà ottenuto da un lato migliorando la comunicazione e la diffusione delle iniziative, dall'altro partecipando all'organizzazione di eventi che possano dare un giusto riconoscimento ai ragazzi che riescono a coniugare l'eccellenza sportiva e quella accademica. In questa direzione si muove la piena integrazione delle strutture e delle competenze sportive del CUS con il Corso di Laurea in Scienze Motorie, iniziativa che sta dando eccellenti riscontri.

L'impegno dell'Ateneo e del CUS Genova è quindi particolarmente articolato, e richiede, da un lato di mantenere in efficienza gli impianti esistenti, dall'altro di ampliare la disponibilità di strutture. Per fare questo l'Ateneo si sta muovendo congiuntamente con gli Enti di governo del territorio per identificare nuove opportunità per la realizzazione di impianti e strutture che amplino l'offerta attuale. Si tratta, evidentemente, di un'attività non facile ed onerosa, che può essere portata avanti solo in cooperazione con privati o altri Enti, attraverso operazioni di *project financing* che consentano il reperimento di risorse economiche. Nei prossimi anni verranno attivate alcune operazioni di questo tipo che potranno, auspicabilmente, portare nuove risorse da finalizzare alle politiche per lo sport dell'Ateneo.

- 2) Nel 2010 le attività musicali di Ateneo si sono sviluppate secondo obiettivi definiti, sostenendo il criterio di individuazione delle potenzialità di livello medio-alto presenti in Ateneo in ambito musicale.

L'aspetto maggiormente rilevante ha riguardato il coinvolgimento di studenti universitari e di dipendenti dell'Ateneo interessati ad operare in ambito musicale. Si sono sviluppate in particolare l'integrazione in gruppi organizzati di studenti diplomati in strumenti musicali o in canto solista o corale, l'esibizione di tali gruppi in eventi musicali proposti all'interno e all'esterno dell'Ateneo, l'aggregazione di studenti stranieri e la diffusione capillare di informazioni su eventi, iniziative e manifestazioni musicali.

Dal costante impegno teso a diffondere l'informazione sulle attività musicali in Ateneo ed a sollecitare forme di aggregazione si sono spontaneamente strutturati gruppi formati da studenti e personale operante a vario titolo in Ateneo. Si citano in particolare il gruppo corale e strumentale di musica classica *Mnemosyne Ensemble* ed il primo nucleo dell'*Orchestra di Ateneo*: è in corso l'istruttoria per la formalizzazione da parte degli Organi di Governo dell'Ateneo. Sono state anche svolte dieci iniziative musicali specifiche e si è partecipato attivamente al II Convegno Nazionale delle Orchestre e dei Cori Universitari, presso l'Università degli Studi di Sassari.

In continuità con il lavoro svolto nel 2010 per il 2011 sono stati focalizzati i seguenti obiettivi:

- a) completamento dell'iter procedurale per la costituzione dell'Orchestra di Ateneo e, più in generale, riconoscimento formale, da parte degli Organi di Governo, dell'Associazione Musicale di Ateneo;
- b) reperimento di una sede stabile per lo svolgimento di attività musicali, sia per risolvere il persistente problema della precarietà degli spazi per le prove sia per garantire l'organizzazione di periodiche iniziative musicali interne all'Ateneo;
- c) definizione di un programma musicale organico, integrato con altre iniziative di carattere scientifico e culturale proposto da differenti strutture dell'Ateneo.

- 3) Non può essere trascurata l'attività del Circolo Universitario Genovese (CUG) che promuove e gestisce iniziative nell'ambito del tempo libero, dello sport, della cultura e dei servizi, aperte a tutti i dipendenti dell'Università e ai loro famigliari. Anche queste attività dovranno essere sostenute e valorizzate con l'obiettivo di favorire il senso di appartenenza all'istituzione.

L'Ateneo e gli altri

Il Quadro dell'Ateneo Genovese

L'Ateneo Genovese promuove l'attività formativa attraverso 11 Facoltà e l'attività di ricerca attraverso 44 Dipartimenti e numerosi Centri; 10 dipartimenti Amministrativi sono strumentali al raggiungimento degli obiettivi istituzionali.

Sono attualmente attivi 138 corsi di laurea (a ciclo unico, triennali e specialistici biennali), 60 Scuole di Specializzazione, 14 Scuole di Dottorato (con 65 corsi), 52 Master di I e II livello e 30 Corsi di Perfezionamento.

Al 31/12/2010 gli studenti iscritti erano circa 40.700, gli specializzandi 971, i dottorandi di ricerca 1024, gli iscritti a Master e Corsi di Perfezionamento oltre 850, 7000 i laureati.

La produzione scientifica è molto rilevante e di qualità, tanto che nelle classifiche internazionali l'Ateneo Genovese si situa tra i primi 10 atenei italiani, con numerosi punti di eccellenza documentati dalla valutazione CIVR.

Per far fronte all'attività istituzionale l'Ateneo si avvale di 408 professori ordinari, 423 professori associati, 539 ricercatori e 16 ricercatori a tempo determinato (per un totale di 1389 unità) e da 1431 unità di personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato, 19 a tempo determinato, oltre al Direttore Amministrativo e a 4 dirigenti.

Infine, l'Università gestisce per i propri compiti istituzionali circa 400.000 m2 di immobili di proprietà o in uso spesso di grande importanza storico-artistica nonché 14 biblioteche e la *Genova University Press*.

Dal 2010 è istituito l'Istituto di studi superiori.

I Poli decentrati

Va qui ricordata l'importanza di una visione dell'Università di Genova come Università della Liguria. I sempre più stretti legami con la Regione Liguria vanno anche letti in questa accezione.

Pur in presenza di un indirizzo governativo che richiede una più attenta valutazione delle ragioni di una presenza distribuita sul territorio, necessariamente legata ad attività di ricerca e laboratori, l'Ateneo genovese si è impegnato per il potenziamento di queste realtà regionali.

Senza fare qui un dettagliato elenco si deve ricordare in primis il Campus di Legino a Savona. La nostra realtà Savonese vede non solo una presenza importante di attività di formazione ma anche uno sviluppato sistema di attività industriali significative, laboratori di ricerca, residenzialità e servizi per gli studenti. Il principio di non duplicare le offerte formative e di ricerca e di cercare di radicare proprio attraverso la presenza "residenziale" di laboratori e ricercatori dell'Università nel territorio ligure è ben testimoniato dall'esperienza savonese e dal rapporto con la SPES. Ricordiamo anche la già menzionata apertura del nuovo corso in Scienze Motorie che farà del Campus un importante centro formativo e di ricerca in questo ambito.

Le altre importanti realtà che sicuramente testimoniano una presenza di corsi ben radicati e di valore sono La Spezia e Imperia.

Per il territorio spezzino il nuovo assetto organizzativo di PROMOSTUDI e il consolidamento del Distretto Tecnologico Ligure sulle Tecnologie Marine, a cui il nostro Ateneo sta dando un sostegno convinto e non di maniera, permette di guardare con ottimismo al futuro del Polo.

L'esperienza imperiese, infine, ha come grande valore una ottima relazione con la Società SPUI che ha anche visto produrre uno sforzo significativo con il finanziamento di 4 nuovi posti di ricercatore. Imperia è il luogo ideale per sviluppare i nostri rapporti con la Francia e in questo senso dovremo interpretare, anche qui, i principi menzionati sopra con la certezza di trovare il giusto raccordo con le esigenze del territorio imperiese.

La squadra del Rettore

La squadra del Rettore è costituita da una "Giunta" di nove Prorettori con le deleghe più generali e da altri 23 delegati, squadra che mira a rendere più efficiente e veloce l'azione quotidiana nel rispetto dei ruoli del Senato Accademico, del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Amministrativa.

I 9 Prorettori comprendono il Prorettore Vicario, Delegato per l'attuazione del programma e il decentramento Territoriale, il Prorettore Delegato per la Formazione pre- e post - laurea, il Prorettore Delegato per la ricerca e il trasferimento tecnologico, il Prorettore delegato per le politiche di bilancio e controllo di gestione, il Prorettore Delegato per l'Internazionalizzazione, il Prorettore Delegato per gli Affari Legali, il Prorettore Delegato per l'Edilizia e Patrimonio, il Prorettore per i Rapporti con gli Enti Territoriali e la Comunicazione, il Prorettore Delegato per la Riorganizzazione in Poli e il Politecnico.

I 23 Delegati si occupano, in particolare, rispettivamente, di revisione dello Statuto, informatica e telematica, rapporti con gli studenti, orientamento, sistema bibliotecario di Ateneo, rapporti con il SSN, risparmio energetico, prevenzione e protezione, poli decentrati, progetto Erzelli, valorizzazione del patrimonio storico e artistico, integrazione degli studenti disabili, pari opportunità, attività sportive, attività musicali, enti parco, giardini Hanbury, Giornata della Memoria.

Sono anche attive due task force una per le politiche del personale e una per la riorganizzazione dell'amministrazione.

L'azione della "squadra", coadiuvata da numerose commissioni, si caratterizza per capacità decisionale, prevenzione di blocchi precostituiti, raggiungimento degli obiettivi, rifiuto dell'exasperata ricerca del consenso, massima disponibilità all'informazione e rapporti stretti con le varie componenti dell'Ateneo.

Risultati 2010 e obiettivi 2011

Il legame tra Università, Paese e territorio locale deve essere sempre più forte. L'Ateneo genovese, con il suo impatto formativo, scientifico e socioeconomico, con la promozione dell'internazionalizzazione e con il suo impegno edilizio e nella Sanità, deve essere sempre più il principale motore dello sviluppo territoriale, contribuendo al progresso culturale e tecnologico, allo sviluppo economico e sociale del territorio, alla sua competitività, alle scelte urbanistiche e in campo sanitario.

Nel 2010 si possono rilevare importanti risultati:

- il ruolo attivo a livello nazionale per propugnare un modello di Università moderna e competitiva anche favorendo proposte legislative adeguate;
- una maggiore e più costruttiva presenza nel territorio, nel nord-ovest e nel Mediterraneo con la costruzione di sinergie con le istituzionali locali, accademiche e socioeconomiche;

- la promozione dell'Università come risorsa del territorio e fattore di sviluppo e modernizzazione (patto Università-Territorio);
- le scelte strategiche dell'Ateneo (es. edilizia) condivise con le istituzioni locali; l'ottimizzazione ed il rafforzamento delle relazioni con il mondo produttivo; la promozione di iniziative in sinergia con gli Enti locali; le sinergie con la Regione per le politiche dell'Alta Formazione e della Ricerca.
- Tra i principali accordi stipulati nel corso del 2010 si ricordano: l'Accordo quadro con Confindustria Genova; l'Accordo quadro con la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Genova; la Convenzione quadro con la Fondazione Edoardo Garrone; la Convenzione quadro con Eni SpA e Eni Corporate University S.p.A. ; il rinnovo della Convenzione quadro con la Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (IIT); la Convenzione quadro con la Società di Promozione degli Enti Savonesi (SPES) e l'Unione Associazioni Albergatori della Provincia di Savona; l'Accordo quadro con Genova Palazzo Ducale Fondazione per la cultura; il Protocollo d'intesa con il Teatro Stabile di Genova; la Convenzione quadro con il Comune di Porto Venere per l'organizzazione di attività didattiche, formative e di ricerca nelle strutture pubbliche del Parco naturale regionale di Porto Venere; la Convenzione quadro con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure (ARPAL); il Protocollo d'intesa con il Comune di Genova, la Provincia di Genova e il MIUR – Ufficio scolastico regionale per la Liguria; il Protocollo d'intesa per l'istituzione di un Osservatorio su comunicazione e giustizia minorile in Liguria.
- Per quanto concerne l'adesione ad enti esterni, si segnalano in particolare: la partecipazione al Consorzio CINECA, il maggiore centro di calcolo in Italia; la partecipazione alla società "Distretto Tecnologico Nazionale per l'Energia – DiTNE"; la partecipazione al Consorzio Interuniversitario per la prevenzione e la protezione dai rischi chimico-industriali (CONPRICI), costituito con altri sette Atenei nazionali, oltre ai già citati distretti tecnologici SIIT e DLTM. Nell'ottica di un ulteriore ampliamento delle attività istituzionali in partnership con soggetti esterni, l'Ateneo ha seguito due percorsi principali. Il primo è delineato da leggi comunitarie, nazionali e regionali e dal Bando regionale per la promozione dei Poli di ricerca e innovazione - raggruppamenti di imprese indipendenti formati da start-up di imprese innovatrici, piccole, medie e grandi imprese, nonché organismi di ricerca – finanziati a valere su Fondi europei. Sono state così costituite due società consortili: T.I.C.A.S.S. - Tecnologie innovative per il controllo ambientale e lo sviluppo sostenibile S.c.r.l., finalizzata alla costituzione di un polo di innovazione tecnologico per la promozione, lo sviluppo e il trasferimento di tecnologie innovative nel controllo e nella gestione dell'ambiente e nello sviluppo sostenibile, per il miglioramento della qualità della vita; SI4LIFE - Scienza e Impresa insieme per migliorare la qualità della vita S.c.r.l., finalizzata alla costituzione di un Polo dell'innovazione scientifico- tecnologica nell'area tematica delle Scienze della vita, biotecnologie e applicazioni sicure, per generare positivi impatti sulla produzione, sul consumo e sulla qualità della vita individuale e collettiva. Il secondo trae origine dalla normativa nazionale in materia di "Istruzione e formazione tecnica superiore" (IFTS), la quale prevede il concorso delle Università con scuole medie superiori, enti locali, centri e agenzie di formazione professionale accreditati, nella progettazione dei corsi dell'IFTS secondo lo standard organizzativo delle fondazioni di partecipazione. In questo percorso l'Università ha aderito a tre Fondazioni: "Istituto Tecnico Superiore Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione: Information e Communication Technology"; "Istituto tecnico superiore nel settore meccanico e navalmeccanico e della cantieristica da diporto"; "Istituto tecnico superiore per la mobilità sostenibile nei settori dei trasporti marittimi e della pesca";
- la partecipazione alla notte bianca con lo svolgimento di diverse attività culturali e scientifiche: l'evento, realizzato sotto l'egida del Comune, ha attirato numerosi visitatori e ha rappresentato per l'Ateneo un'occasione per far conoscere alla città i suoi tesori mostrando un'immagine di sé al di là dei consueti schemi accademici;

- la partecipazione alla XII settimana della cultura e alla biennale del Mediterraneo;
- la partecipazione anche nel 2010 a una prestigiosa edizione del Festival della Scienza;
- la presentazione alla cittadinanza dei beni storici dell'Ateneo;
- il miglioramento dell'immagine e della comunicazione interna ed esterna dell'Ateneo;
- la stesura del Bilancio Sociale e la stima dell'impatto socioeconomico dell'Ateneo sul territorio ligure. Il Bilancio Sociale era uno degli obiettivi prioritari del nostro Ateneo nella consapevolezza che esso rappresentava uno strumento fondamentale per dare conto, in maniera strutturata e organica, degli impegni assunti, dell'impiego delle risorse, dei risultati conseguiti, degli effetti sociali prodotti nell'ambito di un dialogo con gli *stakeholder*, finalizzato al miglioramento delle performance. Come noto alcune Università pubblicano, già da qualche anno, il loro bilancio sociale. L'Università di Genova non poteva essere da meno e conseguentemente, nel corso di questo anno, ha elaborato e reso disponibile il suo primo Bilancio Sociale che, in un'ottica di understatement, abbiamo voluto chiamare "Introduzione alla rendicontazione sociale nell'Università di Genova". Le questioni affrontate nel documento sono invero cruciali: il patto che lega l'Ateneo al suo territorio, i punti di forza e di debolezza e il posizionamento nel contesto nazionale, la *governance* e gli *stakeholder*, l'utilizzo delle risorse (umane, finanziarie, edilizie, di servizio) e lo svolgimento dei processi (formazione, ricerca, internazionalizzazione, sistema salute), l'effetto reddito e occupazione. Abbiamo imparato a conoscerci e a farci conoscere meglio nella prospettiva di migliorare, nonostante le molte difficoltà, le nostre prestazioni. In particolare questa prima esperienza, coordinata dal Prof. Caselli, e che ha visto il coinvolgimento della Giunta, di alcuni docenti riuniti nel comitato scientifico, dei dirigenti e di numerosi funzionari del nostro Ateneo, ha favorito una presa di coscienza collettiva sulla quantità e anche qualità delle moltissime attività che nascono e si strutturano al nostro interno con la conseguente necessità di elaborare strategie puntuali in funzione degli obiettivi che vogliamo raggiungere e dei valori nei quali ci identifichiamo. Tutto ciò troverà una più approfondita esplicitazione e sviluppo nel nuovo Bilancio Sociale relativo al 2010, di cui è già stata definita l'impostazione e l'organizzazione.

Per il 2011 l'Ateneo si prefigge di:

- partecipare in maniera sempre più dinamica e attiva alla vita della città e dell'intero territorio sul quale opera quotidianamente;
- estendere sempre più il ruolo di Università del Mediterraneo;
- proseguire, nell'ambito attinente alla salute, i rapporti con il Servizio Sanitario Regionale con lo svolgimento di attività di comune interesse, al fine di coniugare ricerca, didattica e assistenza;
- incrementare, anche attraverso partecipazioni strategiche, le sinergie tra Università, enti pubblici e privati per la realizzazione di progetti congiunti nell'ambito dell'attività formativa, di ricerca e di innovazione tecnologica;
- redigere il Bilancio Sociale 2011;
- attuare un piano di comunicazione, interna ed esterna, ampio e diversificato, che consenta di realizzare al meglio le iniziative promozionali e informative di Ateneo rispettando, allo stesso tempo, i criteri di economicità e di efficienza richiesti per la pubblica amministrazione;
- provvedere al restyling del sito WEB di Ateneo.

L'impatto socioeconomico nel territorio ligure

Il bilancio di previsione consolidato dell'Ateneo nel 2010 prevede entrate e spese per circa 345 milioni di euro di cui 41 milioni nei bilanci dei Dipartimenti e dei Centri di Servizio.

Ma l'impatto socioeconomico dell'Ateneo Genovese è ben più rilevante.

Sulla base di un recente modello elaborato presso l'Università del Piemonte Orientale dal Prof. Cassone, alle spese dirette dell'Ateneo in termini di funzionamento, formazione, ricerca, edilizia e investimenti, ecc. (120 milioni di euro), devono essere aggiunte la stima delle spese effettuate da studenti, specializzandi e dottorandi (141 milioni considerando spese per 3.500 €/unità), la stima delle spese del personale docente e tecnico-amministrativo (60 milioni considerando spese per 20.000 €/unità) e le spese di convegnisti e visiting professors (circa 2 milioni di euro). Il totale dell'impatto diretto è quindi di almeno 323 milioni di €/anno. Considerando un moltiplicatore molto conservativo di 1.3 si può stimare che l'effetto diretto/indiretto per il territorio si aggiri su oltre 400 milioni di €/anno. A ciò va aggiunto l'indotto in termini occupazionali che, a fronte delle quasi 3.000 unità di personale a tempo indeterminato prevede come ricaduta dell'impatto economico circa altre 5.600 unità di personale (stimando 1 unità ogni 75.000 € di spese), per cui l'impatto occupazionale del nostro Ateneo si assesta su quasi 9.000 unità di personale.

Ne consegue che l'immagine dell'Università deve essere recepita non come avulsa dal contesto sociale, chiusa in sé stessa, e quindi percepita solo come costo, ma considerata indispensabile per affrontare le sfide emergenti dal contesto globale in cui operiamo e in grado di favorire la crescita culturale e di creare sviluppo.

Conclusioni

L'anno che si sta inaugurando coincide con una fase molto difficile per l'Università italiana in generale e per l'Università Genovese.

Che cosa ci auguriamo?

- 1) Che il Governo, seguendo la strategia di Lisbona, oggi Europa 2020, e i suggerimenti del Presidente Napolitano, investa di più nella formazione e nella ricerca anche per agevolare il cammino verso la "economia della conoscenza";
- 2) Che, nell'ambito della cornice normativa appena approvata, l'Ateneo Genovese sia in grado di ottimizzare offerta formativa e servizi agli studenti, capacità di ricerca, organizzazione e infrastrutture, diventare sempre più un polo di attrazione per studenti e docenti stranieri anche per migliorare sensibilmente la posizione dell'Ateneo nelle classifiche nazionali e internazionali. Certo se potessimo contare su risorse adeguate altre numerose necessità potrebbero trovare adeguate risposte, con particolare riguardo ai servizi agli studenti, al reclutamento dei docenti in alcune Facoltà particolarmente carenti per evitare la chiusura di corsi validi e non penalizzare la ricerca, altri interventi sull'edilizia.
- 3) Che l'Ateneo Genovese diventi sempre più un punto di riferimento per lo sviluppo delle conoscenze e dell'eccellenza;
- 4) Che l'Ateneo Genovese diventi una vera comunità alla quale tutti i membri siano orgogliosi di appartenere e nella quale docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti operino con ottimismo ed entusiasmo per raggiungere le trasformazioni e i risultati che meritano le loro qualità;
- 5) Che insieme alle istituzioni pubbliche e private del territorio si riesca in piena armonia a realizzare tutto ciò che è più utile allo sviluppo della nostra Università e della nostra Regione.

Con questi auspici dichiaro ufficialmente aperto l'Anno Accademico 2010-2011.